Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Mercoledì 17 Dicembre** — **Numero 293**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **486** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 272 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato *F*) sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 16, 19 e 15 dei contratti per l'esercizio delle Strade Ferrate componenti le Reti, Mediterranea, Adriatica e Sicula, stati approvati con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª;

Visto il Nostro decreto n. 353 del 6 giugno 1901, col quale erano approvate le tariffe speciali a G. V. n. 1 (messaggerie e merci) e n. 11 (derrate alimentari) per i trasporti di colli di peso fino a 20 chilogrammi per collo;

Visto il progetto di attivazione di due nuove tariffe speciali a G. V. parimenti distinte coi nn. 1 e 11 presentato dalla Società esercente la Rete Mediterranea anche per conto delle Società esercenti le Reti Adriatica e Sicula con Nota n. 15980 A. G. 62 del 7 agosto 1902;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i Lavori Pubblici, per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, per le Finanze e per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In sostituzione ed a completamento delle tariffe speciali a G. V. n. 1 e n. 11, di cui al Nostro decreto 6 giugno 1901, n. 353 sono approvate, per le spedizioni di un solo collo di peso fino a 20 chilogrammi le altre tariffe speciali a grande velocità n. 1 (messaggerie e merci) e n. 11 (derrate alimentari) viste e controfirmate d'ordine Nostro dai Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici, per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, per le Finanze e per il Tesoro.

Art. 2.

Sono ancora approvate le aggiunte e modificazioni pure viste e controfirmate dai Nostri Ministri Segretari di Stato per i Lavori Pubblici, per l'Agricoltura, l'In-

dustria ed il Commercio, per le Finanze e per il Tesoro, da introdursi in alcune vigenti tariffe speciali a grande velocità, dipendentemente dall'attuazione delle due nuove tariffe speciali di cui all'articolo precedente.

Art. 3.

Le tariffe, le modificazioni ed aggiunte di cui agli articoli 1° e 2° saranno attuate in via di esperimento per un periodo di tempo non superiore a due anni e la data della loro attuazione sarà stabilita con decreto dei Nostri Ministri predetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 5 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
N. BALENZANO.
G. BACCELLI.
CARCANO.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

PROGETTO

delle nuove tariffe speciali n. 1 e 11 G.V. e delle aggiunte e modificazioni da introdursi nel volume delle tariffe in conseguenza dell'attivazione delle speciali stesse.

La Società della Rete Mediterranea, a nome anche di quelle delle Reti Adriatica e Sicula, sottopone all'approvazione del R. Governo le unite nuove tariffe speciali nn. 1 e 11 G.V., le quali vanno a sostituire l'attuale n. 1 Serie *A* e *B*, quella n. 1 del 1° luglio 1885 e la stessa riportata nell'edizione del settembre 1900, col n. 1 *bis*.

Sottopone pure all'approvazione l'allegato modulo di richiesta di spedizione pei trasporti da effettuarsi in base alla speciale n. 11 G.V., nonchè le sottoindicate aggiunte e varianti da introdursi nel volume delle tariffe in conseguenza dell'attivazione delle speciali in parola:

Pag. 39, vol. 1°, art. 82, 3° capoverso.	Alle parole « tariffe speciali nn. 1 e 3 G.V., salvo per quest'ultima » sostituire le parole « tariffe speciali nn. 1, 3 e 11 G.V., salvo per la tariffa n. 3 ».
Pag. 56, vol. 1°, nota (1), articolo 117.	Sostituire all'indicazione « n. 1 » quella di « n. 11 ».
Capo XVII, parte 1ª, art. 4, 2° e 3° alinea.	Dove è indicato « n. 1 G.V. » sostituire « N. 1 e 11 G.V. ».
Allegato n. 11.	Aggiungere in fine alla pagina 140: « Merci spedite in base alle tariffe speciali nn. 1 e 11 G.V. . . . . per spedizione L. 0.05 ».
Elenco delle merci fruenti di tariffe speciali a G.V.	Ovunque sono indicate le tariffe speciali 3. 5. 6 e 7 aggiungere il n. « 11 ».
Tariffa speciale n. 2 G.V.	L'intestazione della serie *A* è così modificata: « Serie *A* — Spedizioni di peso da oltre 20 e fino a 200 kg. ». L'avvertenza *b*) (avvertenza *c* della tariffa annessa alla legge 27 aprile 1885, n. 3048 serie 3ª) è così modificata: « Il prezzo di ogni spedizione non può essere inferiore a L. 1,25 per i percorsi fino a 200 chilometri, a L. 1,70 per quelli da 201 a 400 chilometri ed a L. 3,10 per quelli oltre 400 chilometri ».
Tariffa speciale n. 3 G.V.	L'intestazione della Serie *A* è così modificata: « Serie *A* — Spedizioni di peso da oltre 20 e fino a 500 chilogrammi ». L'avvertenza *b*) è così modificata: « Il prezzo di ogni spedizione non può essere inferiore a L. 0,90 per i percorsi fino a 200 chilometri, a L. 1,15 per quelli da 201 a 400 chilometri ed a L. 2 per quelli oltre 400 chilometri ».
Tariffa speciale n. 4 G.V.	Le intestazioni delle Serie *A* e *C* sono così modificate: « Spedizioni di peso da oltre 20 e fino a 1000 kg. ». — L'avvertenza *A* è così modificata: « Il prezzo di ogni spedizione non può essere inferiore a L. 1,25 per i percorsi fino a 200 km., a L. 1,70 per quelli da 201 a 400 km. ed a L. 3,10 per quelli oltre 400 km. ».
Tariffe speciali nn. 5, 6, 8 e 10 G.V.	Sopprimere in tutte le tariffe di contro l'avvertenza *a*) che non ha ragione di esistere e cambiare quindi le successive lettere di contrassegno delle avvertenze.
Tariffa speciale n. 7.	L'intestazione della Serie *a*) è così modificata: « Spedizioni di peso da oltre 20 e fino a 1000 kg. ». — L'avvertenza *b*) (avvertenza *c* della tariffa annessa alla legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª) è così modificata: « Il prezzo di ogni spedizione non può essere inferiore a L. 0,90 per i percorsi fino a 200 km., a L. 1,15 per quelli da 201 a 400 km. ed a L. 2, per quelli oltre 400 km. ».
Tariffe speciali nn, 5 e 6.	L'avvertenza *b*), diventata *a*), è così modificata: « Il prezzo di ogni spedizione non può essere inferiore a L. 0,90 per i percorsi fino a 200 km., a L. 1,15 per quelli da 201 a 400 km. ed a L. 2, per quelli oltre 400 km. ».
Tariffe speciali nn. 8 e 10.	L'avvertenza *b*), diventata *a*), è così modificata: « Il prezzo di ogni spedizione non può essere inferiore a L. 1,25 per i percorsi fino a 200 km., a L. 1,70 per quelli da 201 a 400 km. ed a L. 3,10 per quelli oltre 400 km. ».
Tariffe speciali n. 5 serie *A* e *B* nn. 6 e 8 serie *A* n. 10.	Intestare: « Spedizioni di peso oltre 20 chilogrammi ».

Milano, addì 2 settembre 1902.

Per il Direttore Generale delle strade ferrate del Mediterraneo
ROMITI.

N. 3 Allegati

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro dei Lavori Pubblici
N. BALENZANO.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Il Ministro delle Finanze
CARCANO.

Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

La presente è vendibile al prezzo di un centesimo.

Mod.

SOCIETÀ ITALIANA per le STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO	SOCIETÀ ITALIANA per le STRADE FERRATE MERIDIONALI	SOCIETÀ ITALIANA per le STRADE FERRATE DELLA SICILIA
Società Anonima, Sed. in Milano Cap. L. 180 milioni interam. versato Ammortizzato per L. 448,500	Società Anonima, Sed. in Firenze Cap. L. 200 milioni interam. versato Esercizio della Rete Adriatica	Società Anonima, Sed. in Roma Cap. L. 20 milioni interam. versato Ammortizzato per L. 46,500

Trasporti di derrate alimentari, prodotti di agricoltura e recipienti vuoti

(Vedi elenco a tergo)

RICHIESTA DI SPEDIZIONE A GRANDE VELOCITÀ

per un sol collo di peso sino a 20 Kg., in base alla tariffa speciale N. 11, con affrancazione obbligatoria

(Bollo della stazione mittente)

Spedizione N. ______

Via da percorrere ______

Da compilarsi dal mittente

Stazione mittente ______ Stazione destinataria ______ Stazione definitiva ______

Consegna (1) ______

Mittente ______ via ______ N. ______

Destinatario ______ via ______ N. ______

Un ______ contenente ______ Peso Kg. dichiarato ______ Kg. riconosciuto ______

(pacco, cesto, cassa, scatola, ecc.)

Si domanda l'inoltro con treno (2) ______

Da compilarsi dalle stazioni

Affrancato		DISTINTA DELLE TASSE RISCOSSE	Assegnato
		L. PORTO Adriatica, Mediterranea e Sicula	L.
		» Linee in esercizio speciale	»
		» Laghi e ferrovie secondarie	»
		» Ferroviario-marittimo	»
		» Trasbordo allo stretto di Messina	»
		» Facchinaggio esterno a Venezia S. L.	»
		» Tassa da Modane confine a Modane stazione	»
		» Formalità doganali	»
		» Sopratassa treni diretti o accelerati	»
		» Consegna a domicilio	»
		» Sovratasse	»
0	05	» Bollo	»
		»	»
		L.	L.

(1) Indicare « *in stazione* » quando non si intende che la spedizione sia recapitata a domicilio nelle località ove la tassa è superiore a lire 0 15.
(2) Indicare, se del caso, « *diretto* » od « *accelerato* ».

______ *li* ______ 190__

STRADE FERRATE ITALIANE

Trasporti di derrate alimentari, prodotti di agricoltura e recipienti vuoti,

Tagliando di riconsegna

(Bollo della stazione di partenza)

N. ______ *di spedizione*

Da compilarsi dal mittente

Mittente ______

Destinatario ______

in ______

Un ______ contenente ______

(cassetta, cesto, pacco, ecc)

Da compilarsi dalla staz. destinataria

Peso kg. ______

Sovratasse . . . . ______

. . . . ______

Totale Lire ______

Diritti per N. ___ giorni magazzinaggio Lire ___

Da compilarsi dalla staz. di partenza

Trasporti di derrate alimentari prodotti di agricoltura e recipienti vuoti

RICEVUTA DI SPEDIZIONE

N. ______ *di spedizione*

Un ______ contenente ______

Peso riconosciuto Kg. ______

Esatte L. ______

(Bollo della stazione mittente)

Ora di ricevimento

Etichetta da servire per l'indirizzo sul collo

(Questa etichetta, da compilarsi dallo speditore, deve essere staccata e solidamente applicata al collo)

Stazione mittente ______ **Stazione destinataria** ______ **Stazione definitiva** ______

Mittente ______ via ______ N. ______

Destinatario ______ via ______ N. ______

Contenuto del collo ______

Estratto delle condizioni

7.a La consegna a domicilio è obbligatoria in tutte quelle località nelle quali, esistendo tale servizio, la relativa tassa non è superiore a cent. 15 per ogni spedizione.

La tassa pel timbro francese, pei trasporti diretti a Modano loco, deve essere pagata dal destinatario.

9.a In caso di perdita ammanco od avaria l'interessato non può pretendere un indennizzo superiore a L. 3 per chilogrammo di merce, con diritto però nell'Amministrazione ferroviaria di liquidare tale indennizzo in ragione del prezzo degli oggetti in comune commercio al luogo di partenza, qualora questa maniera di liquidazione importi un indennizzo minore.

11.a Per i colli da consegnarsi in stazione e per quelli dei quali, per fatto non imputabile all'Amministrazione, non fosse stato possibile il recapito al destinatario, è dovuta una tassa di magazzinaggio di cent. 5 per collo e per giorno, decorrenda dal terzo giorno successivo all'arrivo.

Estratto delle condizioni

2.a Ogni spedizione deve essere costituita di un sol collo nè è ammesso che possa essere formato da più colli riuniti con un semplice legaccio. Le spedizioni si effettuano esclusivamente in *porto affrancato.*

5.a I prezzi di questa tariffa non sono applicabili ai colli ingombranti, quelli cioè di volume eccedente i m c 0,250, o ch abbiano una delle dimensioni superiori a m. 2.

6.a Non sono ammessi nè assegni, nè spese anticipate.

9.a In caso di perdita, ammanco od avaria, l'interessato non può pretendere un indennizzo superiore a L. 3 per chilogrammo di merce, con diritto però nell'Amministrazione ferroviaria di liquidare tale indennizzo in ragione del prezzo degli oggetti in comune commercio al luogo di partenza, qualora questa maniera di liquidazione importi un indennizzo minore.

10.a Previa domanda del mittente, scritta sulla richiesta di spedizione, i trasporti potranno essere eseguiti coi treni diretti od accelerati, aumentando, rispettivamente, del 50 e del 25 per cento i prezzi sopra indicati per l'intera percorrenza del trasporto anche quando l'inoltro col treno diretto od accelerato avesse luogo solo parzialmente.

Questa facoltà di acceleramento è comunque subordinata alle esigenze del servizio ferroviario, sicchè le Amministrazioni, a loro esclusivo giudizio, potranno limitarla o sospenderla interamente, previo avviso al pubblico nelle stazioni interessate.

Tariffa speciale N. 11 G. V.

Zone di percorrenza	Prezzo per ogni spedizione non compresa la tassa di bollo			
	Fino a 5 kg.	Da oltre 5 a 10 kg.	Da oltre 10 a 15 kg.	Da oltre 15 a 20 kg.
Fino a 200 km.	0 45	0.55	0.70	0.90
Da 201 a 400 km.	0 55	0.70	0 90	1.15
Oltre 400 km.	0.90	1.15	1.65	2 00

Avvertenze: a) In aggiunta ai prezzi indicati si riscuotono per ogni spedizione: — Centesimi 5 di tassa di trasbordo per la traversata dello stretto di Messina: Cent. 15 per le formalità doganali al punto di confine per le spedizioni destinate a Chiasso e Modane; Cent. 40 pel tratto da Modane confine a Modane stazione; Cent. 5 per tassa di facchinaggio esterno per le spedizioni da e per Venezia S. Lucia.

SERVIZIO LOCALE

delle linee in esercizio speciale

Le spedizioni in servizio locale delle linee sottoindicate si eseguiscono in base ai seguenti prezzi:

	Fino a Kg. 10	Da oltre Kg. 10 a 20
Varese-Porto Ceresio. . L.	0.30	0.50
Roma-Ronciglione-Viterbo. . . . »	0.50	0.70
Roma-Albano-Nettuno. . »	0.40	0.60

TIMBRI

dalle stazioni di transito e di diramazione

del Conduttore del treno d'arrivo

Servizi cumulativi fra le grandi Reti, le ferrovie secondarie, i laghi e le linee in esercizio speciale.

Per i detti servizi si applicheranno i seguenti prezzi, in aggiunta a quelli di cui sopra:

	Fino a Kg. 10	Da oltre Kg. 10 a 20
Ferrovie Nord-Milano (1) e Valle Seriana (1) e linea Roma-Albano-Nettuno . . . L.	0.30	0.50
Ferrovia Santhià-Biella . . . »	0.30	0.35
Ferrovie Società Veneta (1) (2), esclusa la linea Torre-Schio-Arsiero, Reggio Emilia (1), Ferrara-Suzzara, Sicula Occidentale, Laghi Maggiore, di Como, (Lariana e d'Iseo (Transito Paratico). »	0 30	0.40
Ferrovia Poggibonsi-Colle Val d'Elsa . . . »	0 15	0.25
Ferrovia Torre-Schio-Arsiero (1) e linee Cerignola staz. Cerignola città e Ofantino-Margherita di Savoja. . . »	0.05	0 10
Ferrovia Verona Caprino-Garda. . . »	0 30	0.30
Ferrovia Rezzato-Vobarno e Valle Sabbia. . . »	0 20	0 20
Ferrovia Mandela-Subiaco . . . »	0 30	0 45
Linea Roma-Ronciglione-Viterbo . . . »	0 20	0 35
Linea Varese-Porto Ceresio . . . »	0.15	0 20

(1) Compresa la sopratassa di transito o di trasbordo.
(2) È ammesso il cumulo delle distanze fra tutte le linee della Veneta, esclusa la Torre-Schio-Arsiero.

Servizio cumulativo ferroviario-marittimo fra il Continente e la Sicilia (Via Napoli-Palermo), le isole Capraia e Gorgona (via Livorno), le isole d'Elba e Pianosa (via Piombino), l'isola Maddalena (via Civitavecchia, Genova e Livorno), la Sardegna (via Civitavecchia) e fra la Sicilia e la Sardegna (via Palermo).

Prezzi da applicarsi separatamente pel percorso marittimo (comprese le spese di transito e di sbarco), delle Ferrovie Sarde (Compagnia Reale e Ferrovie Secondarie) e della Rete Sicula:

Quote marittime valevoli anche per i percorsi in senso inverso		Fino a Kg. 10	Da oltre Kg. 10 a 20
Genova (*) . . . . Livorno (*). . . .	Cagliari (*) . . . L. / Porto Torres (*) . . . » / Golfo Aranci (*) . . . » / Maddalena (**) . . . »	0 90	1.10
	Tortolì (*) . . . »	1.20	1.40
Civitavecchia . .	Golfo Aranci (*) . . . »	0 70	0,90
	Maddalena (**) . . . »	0.90	1.10
Napoli (*).	Cagliari (*) . . . » / Palermo . . . »	0,90	1.10
Palermo	Cagliari . . . »	0.90	1 10
Livorno.	Isole Capraja e Gorgona (**) . »	0.80	0.90
Piombino.	Isole d'Elba e Pianosa . . . »	0 80	0 90
Ferrovie Sarde (Compagnia Reale) . . . »		0 60	0 90
» » (Secondarie). . . »		0.40	0.70
		(2)	(2)

Tariffa N. 10 interna della Rete Sicula.

ZONE DI PERCORRENZA	Sino a 5 Kg.	Oltre 5 e sino a 10 Kg	Oltre 10 e sino a 15 Kg.	Oltre 15 e sino a 20 Kg.
Sino a 100 chilometri. . .	0.30	0 40	0.55	0 70
Da 101 e sino a 200 chilom	0.40	0 60	0 80	1.—
Oltre 200 chilometri. . . .	0 50	0 75	1.10	1.35

(1) La via normale per le spedizioni fra il Continente e la Sardegna è Civitavecchia-Golfo Aranci. I transiti segnati con un asterisco sono facoltativi per il pubblico, però senza garanzia pel termine di resa, a sensi dell'art. 2) della tariffa per il servizio cumulativo ferroviario-marittimo con la Sardegna. — (**) Per quanto riguarda le isole Maddalena, Capraia, Gorgona e Pianosa, il servizio ha luogo soltanto nel senso dal Continente alle isole stesse. — (1) In via di esperimento. — (2) Coll'aggiunta della sopratassa di L. 0,10 e di L. 0,15 per le operazioni di trasbordo dalla stazione delle Ferrovie Secondarie Sarde alla stazione della Compagnia Reale o viceversa, rispettivamente ai transiti di Macomer e di Cagliari. - N.B. - Le condizioni stabilite per le grandi Reti valgono anche per le Ferrovie Secondarie, comprese le Ferrovie Sarde (Compagnia Reale e Ferrovie Secondarie), pei laghi, per le linee in esercizio speciale e per la Navigazione Generale Italiana, fatta eccezione per la condizione 10.a. Per la Navigazione Generale Italiana non vale poi la condizione 7.a non avendo essa servizio di trasporti a domicilio, come del pari non vale la condizione 9.a per quanto concerne la responsabilità. Per la Navigazione Generale Italiana si applicano le norme e le condizioni generali pei trasporti, contenute nelle sue tariffe, in quanto non sia diversamente disposto dalla presente tariffa.

Nomenclatura

delle merci ammesse alla tariffa speciale N. 11 G. V.

Aceto comune.
Acqua dolce, gazosa e minerale.
Aglio
Agrumi, cioè aranci, cedri, mandarini, limoni, bergamotti e simili.
Barbabietole in natura
Bestiame minuto vivo, in ceste od in gabbie (agnelli, capretti, porcellini).
— minuto macellato con o senza pelle (agnelli, capretti, porcellini e simili)
Birra in bottiglie ed in barili.
Biscotto di mare
Bottarga.
Bulbi o radiche di fiori.
Burro fresco.
— salato.
Cacciagione o selvaggina.
Caglio solido e liquido.
Carni affumicate, insaccate (salumi, ecc.), salate od altrimenti preparate.
— fresche macellate.
Castagne.
Caviale.
Cereali, compreso l'orzo comune e perlato.
Cipolle.
Conigli vivi.
— morti.
Conserva di ginepro.
Conserve alimentari, di legumi, di ortaglie, di verdura e di frutta, escluse le frutta candite.
Crusca.
Estratti di carne.
Farina di castagna
— di legumi non torrefatti.
Farine di cereali e di ogni altro prodotto derivante dalla macinazione dei cereali.
Fecola di patate, di riso, di lenticchie.
Fiori freschi (sciolti in mazzi od in corone) in casse, scatole o ceste e fiori in acqua salata.
Formaggi freschi
— sodi.
Frutte fresche.
— secche.
Funghi freschi.
— secchi od in conserva
Gamberi e granchi.
Ghiaccio.
Grascie naturali, fresche, di bue, di vitello, di porco, e simili.
Grasso d'oca.
Lardo e lardoni.
Latte fresco e sterilizzato
— condensato.
Latticini.
Legumi freschi e secchi.
Lievito e glutine.
Lumache in recipienti ben chiusi.
Margarina.
— burrificata (burro artificiale).
Miele
Mortadella conservata in scatole.
Mostarda (conserva di frutta senapata).
Mosto.
Neve.
Noci di cocco intere
Olii mangerecci, compresi quelli di lino, di sesamo e di noci
Olive in natura ed in conserva
Ortaglie e verdure fresche.
— e verdure semplicemente essiccate.
Ostriche, cappe, ricci e frutti di mare in genere.
Pane comune, compresi i grissini.
Paste da vermicellaio.
Patate.
Pesci vivi d'ogni specie e pesci morti freschi.
— secchi ed in qualunque modo preparati
Piante (rami e foglie fresche di) per ornamento).
— vive fruttifere od ornamentali, con o senza terra.
Piantine da aria aperta, da tepidario e da serra, con o senza vaso, in ceste o casse coperte con tela o paglia.
— come sopra, in cassette di legno, impagliate od imballate.
Pine o *pigne.*
Pollame vivo o morto, compresi i piccioni (anche viaggiatori), le tortore e simili animali domestici.
Pomidoro al naturale conservati in scatole di latta.
— (conserva o salsa di).
Rane.
Recipienti vuoti nominati nella tariffa speciale N. 5 G. V.
Riso e *risone.*
Senape in composta.
Siero di latte o di sangue.
Strutto o grasso cotto di porco.
Sugna fresca.
Tartarughe.
Tartufi.
Tonno sott'olio.
Uova o chiaro d'uova.
— vive di pesce.
— di tonno compresse ed essiccate (Bottarga).
Vermouth, anche con china.
Vini comuni (1).

(1) Per la distinzione della qualità dei vini, agli effetti della tassazione, vedasi quanto è stabilito per i vini nella nomenclatura e classificazione delle merci a Piccola Velocità.

Modificazioni

—

PROGETTO

TARIFFA SPECIALE N. 1 G. V.

(*in sostituzione della attuale Tariffa Speciale N, 1 G. V. Serie A*)

PACCHI FERROVIALI. — Messaggerie e Merci

Spedizioni di un sol collo ciascuna,, di peso fino a 20 chilogrammi.

ZONE DI PERCORRENZA	Prezzi per ogni spedizione			
	Fino a 5 Kg.	Da oltre 5 a 10 Kg.	Da oltre 10 a 15 Kg.	Da oltre 15 a 20 Kg.
Fino a 200 chilometri	0.50	0.60	0.95	1.25
Da 201 a 400 id.	0.60	1.00	1.30	1.70
Oltre 400 id.	1. 5	1.85	2.45	3.10

AVVERTENZE: *a*) In aggiunta ai prezzi di cui sopra, si riscuotono per ogni spedizione:

Centesimi 5 di tassa di trasbordo per la traversata dello stretto di Messina;

» 5 per tassa di facchinaggio esterno per le spedizioni da o per Venezia Santa Lucia.

b) Sono esclusi dalla presente tariffa i colli contenenti numerario, carte valori, oggetti preziosi, oggetti d'arte o di collezione, merletti e pizzi a mano.

CONDIZIONI

1.ª Per i trasporti da eseguirsi in base a questa tariffa occorre la presentazione della nota di spedizione ordinaria. Tale nota deve essere presentata in semplice esemplare pei trasporti in servizio interno delle Reti Adriatica e Mediterranea e cumulativo fra le Reti stesse (comprese le linee in esercizio speciale) e in tanti esemplari quante sono le Amministrazioni interessate nel trasporto se questo ha luogo in servizio cumulativo con le altre ferrovie, coi laghi ecc. ritenendo come una sola Amministrazione le Reti Adriatica e Mediterranea.

2.ª Ogni spedizione deve essere costituita di un solo collo, nè è ammesso che possa essere formata da più colli riuniti con un semplice legaccio. I colli debbono essere imballati o condizionati in modo da poter essere caricati, trasportati e scaricati senza pericolo di danno, tanto per le merci che contengono, quanto per le altre con le quali si possono trovare in contatto. Non possono fruire di questa tariffa i liquidi in damigiane, in bottiglioni ovvero in fiaschi se non riposti in casse od in robuste gabbie a liste di legno. Si considerano però e si tassano come liquidi in recipienti di vetro riposti in casse, quelli in damigiane del genere descritto nella nota (1) all'avvertenza *d*) della tariffa speciale N. 3 G. V.

3.ª I colli ingombranti e cioè quelli di volume eccedente i mc. 0,250, o che abbiano una delle dimensioni superiore a m. 2, vanno soggetti all'aumento del 50 per cento. Però i bozzoli morti, doppi in grana, le biciclette e le merci comprese nell'elenco della tariffa speciale N. 11 G. V., ma da questa esclusa perchè ingombranti, a sensi della condizione 5ª della tariffa stessa, sono esenti da tale aumento.

4.ª La consegna a domicilio è obbligatoria in tutte quelle località nelle quali, esistendo tale servizio, la relativa tassa non è superiore a centesimi 15.

5.ª L'Amministrazione non risponde dello sfarfallamento dei bozzoli vivi durante il viaggio.

6.ª Le messaggerie e le merci ammesse a fruire di questa tariffa sono escluse dal trasporto coi treni diretti od accelerati. Eccezionalmente però le merci nominate nell'elenco della tariffa speciale N. 11 G. V. quando vengano presentate pel trasporto sotto il regime della presente tariffa, previa domanda scritta dal mittente sulla nota di spedizione potranno essere ammesse all'inoltro coi detti treni, aumentando rispettivamente del 50 e del 25 per cento i prezzi sopra indicati per l'intera percorrenza del trasporto anche quando l'inoltro col treno diretto od accelerato avesse luogo solo parzialmente. Questa facoltà di acceleramento è comunque subordinata alle esigenze del servizio ferroviario; sicchè le Amministrazioni, a loro esclusivo giudizio, potranno limitarla o sospenderla interamente, previo avviso al pubblico nelle stazioni interessate.

Modificazioni

Servizi cumulativi fra le grandi Reti, le ferrovie secondarie, **i laghi e le linee in esercizio speciale.**

Per i detti servizi cumulativi si applicheranno i seguenti prezzi, in aggiunta ai prezzi di cui sopra:

	fino a Kg. 10	da oltre Kg. 10 a Kg. 20
Ferrovie Nord Milano (1)	L. 0.30	L. 0.50
» Santhià-Biella	» 0.30	» 0.35
» Poggibonsi-Colle Val d'Elsa	» 0.15	» 0.25
» Società Veneta (1) (2)	» 0.30	» 0.40
» » » linea Torre-Schio-Arsiero (1)	» 0.05	» 0.10
» Reggio Emilia (1)	» 0.30	» 0.40
» Ferrara-Suzzara	» 0.30	» 0.40
» Valle Seriana (1)	» 0.30	» 0.50
» Verona-Caprino-Garda	» 0.30	» 0.30
» Rezzato-Vobarno e Valle Sabbia	» 0.20	» 0.20
» Mandela-Subiaco	» 0.30	» 0.45
» Sicula Occidentale	» 0.30	» 0.40
Lago Maggiore	» 0.30	» 0.40
» di Como (Lariana)	» 0.30	» 0.40
» d'Iseo (Transito Paratico)	» 0.30	» 0.40
Linea Cerignola stazione-Cerignola Città	» 0.05	» 0.10
» Ofantino-Margherita di Savoia	» 0.05	» 0.10
» Roma-Ronciglione-Viterbo	» 0.20	» 0.35
» Varese-Porto Ceresio	» 0.15	» 0.20
» Roma-Albano-Nettuno	» 0.30	» 0.50

(1) Compresa la sopratassa di transito o di trasbordo. — (2) È ammesso il cumulo delle distanze fra tutte le linee della Veneta, esclusa la Torre-Schio-Arsiero.

Servizio cumulativo ferroviario-marittimo fra il Continente e la Sicilia (via Napoli-Palermo), le isole Capraja e Gorgona (via Livorno), le isole d'Elba e Pianosa (via Piombino), l'isola Maddalena, (via Civitavecchia, Genova e Livorno), la Sardegna (via Civitavecchia) e fra la Sicilia e la Sardegna (via Palermo).

Prezzi da applicarsi separatamente pel percorso marittimo (comprese le spese di transito e di sbarco), delle ferrovie Sarde (Compagnia Reale e Ferrovie Secondarie) e della Rete Sicula:

Quote marittime valevoli anche per i percorsi in senso inverso		Fino a Kg. 10	Da oltre Kg. 10 a Kg. 20
Genova (*) / Livorno (*)	Cagliari (*) / Porto Torres (*) / Golfo Aranci (*) / Maddalena (**)	0.90	1.10
Genova (*) / Livorno (*)	Tortolì (*)	1.20	1.40
Civitavecchia	Golfo Aranci (1)	0.70	0.90
Civitavecchia	Maddalena (**)	0.90	1.10
Napoli (*)	Cagliari (*) / Palermo	0.90	1.10
Palermo	Cagliari	0.90	1.10
Livorno	Isole Capraja e Gorgona (**)	0.80	0.90
Piombino	Isole d'Elba e Pianosa (**)	0.80	0.90
Ferrovie Sarde (Compagnia Reale)		0.60	0.90
» » (Secondarie)		0.40	0.70
		(2)	(2)

(*) La via normale per le spedizioni fra il Continente e la Sardegna è Civitavecchia-Golfo Aranci. I transiti segnati con un asterisco sono facoltativi per il pubblico però senza garanzia per i termini di resa, a sensi dell'articolo 20 della tariffa del servizio comulativo ferroviario marittimo colla Sardegna.

(**) Per quanto riguarda le isole Maddalena, Capraja. Gorgona e Pianosa, il servizio ha luogo soltanto nel senso dal Continente alle isole stesse.

(1) In via di esperimento.

(2) Coll'aggiunta della sopratassa di L. 0,10 e di L. 0,15 per le operazioni di trasbordo dalla stazione delle Ferrovie Secondarie Sarde alla stazione della Compagnia Reale o viceversa, rispettivamente ai transiti di Macomer e di Cagliari.

Modificazioni

—

PROGETTO

TARIFFA SPECIALE N. 11 G. V.

(in sostituzione dell'attuale tariffa speciale N. 1 G. V. Serie B.)

N.B. *Sono esclusi dalla presente tariffa i trasporti da e per Chiasso loco di colli chiusi di peso non superiore a 5 chilogrammi. I trasporti diretti a Modane loco e quelli di peso superiore a 5 chilogramm diretti a Chiasso loco, possono eccezionalmte essere eseguiti in base alla presente tariffa secondo quanto è stabilito dalla avvertenza* a) *e dalla condizione 7ª.*

PACCHI FERROVIALI

(Derrate alimentari, prodotti di agricoltura e recipienti vuoti indicati nell'elenco sotto riportato)

Spedizioni di un sol collo ciascuna, di peso fino a 20 chilogrammi con affrancazione obbligatoria e senza aggravio di assegni o spese anticipate.

ZONE DI PERCORRENZA	Prezzo per ogni spedizione			
	Fino a 5 Kg.	Da oltre 5 a 10 Kg.	Da oltre 10 a 15 Kg.	Da oltre 15 a 20 Kg
Fino a 200 chilometri	0.45	0.55	0.70	0.90
Da 201 a 400 »	0.55	0.70	0.90	1.15
Oltre 400 »	0.90	1.15	1.65	2.00

AVVERTENZE: a) In aggiunta ai prezzi indicati si riscuotono per ogni spedizione:

Centesimi 5 di tassa di trasbordo per la traversata dello stretto di Messina;

» 15 per le formalità doganali al punto di confine per le spedizioni destinate a Chiasso o Modane;

» 40 pel tratto da Modane confine a Modane stazione;

» 5 per tassa di facchinaggio esterno per le spedizioni da o per Venezia Santa Lucia

Le merci che fruiscono dei prezzi di questa tariffa sono le seguenti:

Aceto comune.
Acqua dolce, gazosa e minerale.
Aglio.
Agrumi, cioè: aranci, cedri, mandarini, limoni, bergamotti, e simili.
Barbabietole in natura.
Bestiame minuto vivo, in ceste od in gabbie (agnelli, capretti, porcellini).
— minuto macellato, con o senza pelle (agnelli, capretti, porcellini e simili).
Birra in bottiglie od in barili.
Biscotto di mare.
Bottarga.
Bulbi o radiche di fiori.
Burro fresco.
— salato.
Cacciagione o selvaggina.
Caglio solido o liquido.
Carni affumicate, insaccate (salami, ecc.), salate od altrimenti preparate.
— fresche, macellate.
Castagne.
Caviale.
Cereali, compreso l'orzo comune o perlato.
Cipolle.
Conigli vivi.
— morti.
Conserva di ginepro.
Conserve alimentari, di legumi, di ortaglie, di verdura e di frutta, escluse le frutte candite.
Crusca.
Estratti di carne.
Farina di castagne.
— di legumi non torrefatti.
Farine di cereali ed ogni altro prodotto derivante dalla macinazione dei cereali.
Fecola di patate, di riso, di lenticchie.
Fiori freschi (sciolti, in mazzi od in corone) in casse, scatole o ceste, e fiori in acqua salata.
Formaggi freschi.
— sodi.
Frutte fresche.
— secche.
Funghi freschi.
— secchi od in conserva.
Gamberi e granchi.
Ghiaccio.
Grascie naturali fresche, di bue, di vitello, di porco, e simili.
Grasso d'oca.
Lardo e lardoni.
Latte fresco e sterilizzato.
— condensato.
Latticini.

Modificazioni

—

Legumi freschi e secchi.
Lievito e glutine.
Lumache in recipienti ben chiusi.
Margarina.
— burrificata (burro artificiale).
Miele.
Mortadella conservata in scatole.
Mostarda (conserva di frutta senapata).
Mosto.
Neve.
Noci di cocco intere.
Olii mangerecci, compresi quelli di lino, di sesamo e di noci.
Olive in natura ed in conserva.
Ortaglie e verdure fresche.
— e verdure semplicemente essiccate.
Ostriche, cappe, ricci e frutti di mare in genere.
Pane comune, compresi i grissini.
Paste da vermicellaio,
Patate.
Pesci vivi d'ogni specie e pesci morti freschi:
— secchi ed in qualunque modo preparati.
Piante (rami e foglie fresche di) per ornamento.
— vive fruttifere ed ornamentali, con o senza terra.
Piantine da aria aperta, da tepidario o da serra, con o senza vaso, in ceste o casse coperte con tela o paglia.
— come sopra, in cassette di legno, impagliate od imballate.
Pine o pighe.
Pollame vivo o morto, compresi i piccioni (anche viaggiatori), le tortore e simili animali domestici.
Pomidoro al naturale conservati in scatole di latta.
— (conserva o salsa di).
Rane.
Recipienti vuoti nominati nella tariffa speciale N. 5 G.V.
Riso e risone.
Senapa in composta.
Siero di latte o di sangue.
Strutto o grasso cotto di porco.
Sugna fresca.
Tartarughe.
Tartufi.
Tonno sott'olio.
Uova e chiaro d'uova.
— vive di pesce.
— di tonno compresse ed essiccate (Bottarga).
Vermouth anche con china.
Vini comuni (1).

(1) Per la distinzione della qualità dei vini, agli effetti della tassazione, vedasi quanto è stabilito per i vini nella nomenclatura e classificazione delle merci a P. V.

CONDIZIONI.

1ª Per i trasporti da eseguirsi in base a questa tariffa occorre la presentazione di una speciale richiesta di spedizione conforme al modello stabilito. Tale richiesta implica l'accettazione, da parte del mittente, delle particolari condizioni a cui è vincolata questa tariffa, nonchè delle condizioni generali per l'applicazione delle tariffe speciali comuni, in quanto non siano modificate dalle condizioni particolari predette.

2ª Ogni spedizione deve essere costituita in un sol collo, nè è ammesso che possa essere formata da più colli riuniti con un semplice legaccio. Le spedizioni si effettuano esclusivamente in *porto affrancato.*

3ª I colli debbono essere imballati o condizionati in modo da poter essere caricati, trasportati e scaricati senza pericolo di danno, tanto per le merci che contengono, quanto per le altre con le quali si possono trovare in contatto. Non possono fruire di questa tariffa i liquidi in damigiane, in bottiglioni ovvero in fiaschi se non riposti in casse od in robuste gabbie a liste di legno. Si considerano però e si tassano come liquidi in recipienti di vetro riposti in casse, quelli in damigiane del genere descritto nella nota (1) all'avvertenza *d)* della tariffa speciale N. 3 G. V.

4ª Ogni collo deve essere munito, a cura del mittente, dell'etichetta facente parte della richiesta di cui alla condizione 1ª; etichetta che deve portare chiaramente scritte tutte le indicazioni volute dalla medesima.

5ª I prezzi di questa tariffa non sono applicabili ai colli ingombranti, quelli cioè di volume eccedente i mc. 0,250, o che abbiano una delle dimensioni superiori a m. 2.

6ª Non sono ammessi nè assegni nè spese anticipate.

7ª La consegna a domicilio è obbligatoria in tutte quelle località nelle quali, esistendo tale servizio, la relativa tassa non è superiore a centesimi 15 per ogni spedizione.

La tassa pel timbro francese, pei trasporti diretti a Modane loco, deve essere pagata dal destinatario.

8ª I trasporti diretti a Modane loco e quelli di peso superiore a 5 chilogrammi diretti a Chiasso loco devono essere scortati dalle dichiarazioni doganali, nel prescritto numero di esemplari.

9ª In caso di perdita. ammanco od avaria, l'interessato non può pretendere un indennizzo superiore a L. 3 per chilogrammo di merce, con diritto però nell'Amministrazione ferroviaria di liquidare tale indennizzo in ragione del prezzo degli oggetti in comune commercio al luogo di partenza, qualora questa maniera di liquidazione importi un indennizzo minore.

10ª Previa domanda del mittente, scritta sulla richiesta di spedizione, i trasporti potranno essere eseguiti coi treni diretti od accelerati, aumentando, rispettivamente, del 50 e del 25 per cento i prezzi sopra indicati per l'intera percorrenza del trasporto anche quando l'inoltro col treno diretto od accelerato avesse luogo solo parzialmente. Questa facoltà di acceleramento è comunque subordinata alle esigenze del servizio ferroviario, sicchè le Amministrazioni, a loro esclusivo giudizio, potranno limitarla o sospenderla interamente, previo avviso al pubblico nelle stazioni interessate.

11ª Per i colli da consegnarsi in stazione e per quelli dei quali, per fatto non imputabile all'Amministrazione, non fosse stato possibile il recapito al destinatario, è dovuta una tassa di magazzinaggio di centesimi 5 per collo e per giorno, decorrenda dal terzo giorno successivo all'arrivo.

SERVIZIO LOCALE
delle linee in servizio speciale

Modificazioni
—

Le spedizioni in servizio locale delle linee sotto indicate si eseguiscono alle condizioni suesposte ed in base ai seguenti prezzi:

Varese-Porto Ceresio	fino a 10 Kg. L. 0,30	da oltre Kg. 10 a K. 20 L. 0,50
Roma-Ronciglione-Viterbo	» » » 0,50	» » » 0,70
Roma-Albano-Nettuno	» » » 0,40	» » » 0,60

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re
Il Ministro dei Lavori Pubblici
N. BALENZANO.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Il Ministro delle Finenze
CARCANO.

Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 novembre 1902, sul decreto che autorizza l'aumento di circolazione delle monete di bronzo di centesimi due e uno e la demonetazione di lire 300,000 di monete di bronzo di centesimi 10.*

SIRE!

In molte provincie del Regno, ed in ispecie in quelle del Settentrione, è sentito il bisogno di aumentare la circolazione delle monete di bronzo da centesimi due e da centesimi uno.

Al fine di provvedere a siffatto bisogno, senza variare il contingente complessivo delle monete di bronzo, propongo alla Maestà Vostra di demonetare una quantità di monete di bronzo da centesimi dieci per il valore nominale di 300 mila lire, scegliendo i pezzi di vecchio conio sfigurati e logori dall'uso, onde la Regia Zecca possa valersene per riconiare 200 mila lire in pezzi da centesimi uno e 100 mila lire in pezzi da centesimi due.

Alla esecuzione della suddetta conversione monetaria, provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra, riservando la determinazione del nuovo riparto del contingente delle monete di bronzo a quando avrà avuta esecuzione la legge 7 luglio 1901, n. 302, che autorizza la surrogazione di 30 milioni di lire in monete di bronzo da centesimi 10 e 5 con altrettanta somma di monete di nichelio puro.

***Il Numero 508** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 agosto 1862, n. 578 e il Nostro decreto 7 ottobre successivo n. 871 sull'ordinamento monetario del Regno;

Vista la legge 22 luglio 1894, n. 339, che convalida i Nostri decreti 4 agosto 1893, n. 451 e 21 febbraio 1894, n. 49, coi quali fu autorizzata l'ultima fabbricazione ed emissione di monete di bronzo in pezzi da cent. 10, per il valore nominale di 10 milioni di lire, ridotto poi a L. 7,500,000, in aumento delle precedenti emissioni;

Visto il Nostro decreto 13 ottobre 1894, n. 459, col quale fu autorizzata la demonetazione di pezzi di bronzo da cent. dieci di vecchio conio, per l'ammontare di L. 1,517,538.20 e la riconiazione per altrettanta somma di pezzi da cent. 1, 2 e 5;

Visto il Nostro decreto 4 marzo 1900, n. 82, autorizzante la demonetazione di pezzi di bronzo da cent. 10 di vecchio conio, logori dall'uso, per il valore nominale di 100,000 lire e la riconiazione di altrettanta somma in pezzi da cent. uno;

Riconosciuta la necessità di aumentare la circolazione delle monete di bronzo da cent. due e da cent. uno, senza accrescere il contingente complessivo della moneta erosa;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la demonetazione di pezzi di bronzo da cent. 10 con l'effigie del Re Vittorio Emanuele II, sfigurati e logori dall'uso, per l'ammontare di L. 300,000 e la riconiazione per la somma di L. 100,000 in pezzi di bronzo da cent. due e per la somma di L. 200,000 in pezzi di bronzo da cent. uno.

Art. 2.

Al nuovo riparto del contingente di monete di bronzo sarà provveduto quando abbia avuto esecuzione la legge 7 luglio 1901, n. 302, con la quale si è autorizzata la surrogazione di 30 milioni di lire in monete di bronzo da cent. 10 e 5 con altrettanta somma di monete di nichelio puro.

Art. 3.

La spesa occorrente per la detta demonetazione e riconiazione, sarà fatta col fondo ordinario stanziato nel bilancio passivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio della R. Zecca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 509 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 23 agosto 1894, n. 394, con cui si stabilisce l'ordinamento organico delle Scuole italiane all'estero e l'altro R. decreto della stessa data, n. 395, con cui si approva il Regolamento per esse Scuole;

Veduti i RR. decreti 28 febbraio 1895, n. 63, 8 settembre 1896, n. 429, 8 ottobre 1898, n. 452;

Sulla proposta fatta dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono dichiarate soppresse come Scuole di Stato:

la Scuola elementare maschile « a pagamento » in Cairo d'Egitto;

la Scuola elementare maschile ed il Corso elementare femminile in Pancaldi (Costantinopoli).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 novembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lecce.*

SIRE!

Dal luglio del corrente anno perdura la crisi nell'Amministrazione comunale di Lecce.

Il Sindaco e la Giunta prima si dimisero e poi, cedendo alle vive insistenze del Consiglio, riassunsero l'ufficio. Ma il dissidio non si potè comporre, anzi andò sempre accentuandosi e si fece palese nelle due prime adunanze della sessione ordinaria d'autunno.

Si ebbe infatti il grave inconveniente di una Giunta eletta con venti, contro diciannove voti, e composta, meno uno, di aderenti del cessato Sindaco; mentre a tale carica fu eletto il pro competitore, che per ragione di età, dopo la votazione definitiva di ballottaggio, ebbe a parità di voti la precedenza.

Il nuovo sindaco assunse la carica, ma nel frattempo la Giunta si era dimessa, motivando la sua rinuncia in modo da escludere la possibilità di un accordo. Il giorno 7 novembre, riuniti in seduta di seconda convocazione, diciannove consiglieri sui quaranta assegnati al Comune, elessero una nuova Giunta; ma questa insieme col sindaco declinò il mandato, ciò che provocò le dimissioni di trentanove consiglieri, restandone uno solo in carica.

Allo stato delle cose lo scioglimento di quella rappresentanza è da ritenersi inevitabile, avendo ormai la crisi paralizzato il funzionamento dell'Amministrazione. Vi provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lecce è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Caracciolo di Sarno è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 novembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Galbiate (Como).*

SIRE!

Nelle ultime elezioni parziali avvenute a Galbiate, prevalse il partito contrario all'Amministrazione comunale, i componenti della quale perciò si dimisero dalle rispettive cariche, e sebbene più volte confermati, non vollero riprendere il mandato.

Nulla si trascurò per evitare la crisi e por fine ad un'agitazione che minacciava di dilagare, ma le pratiche fatte a tal fine non approdarono a buon risultato, sicchè lo stesso Consiglio nell'accettare finalmente la rinuncia del Sindaco e degli Assessori, riconobbe l'impossibilità di ricostituire l'Amministrazione, mandando d'informare l'Autorità competente, affinchè potesse provvedere ai termini di legge.

Allo stato delle cose lo scioglimento del Consiglio comunale è inevitabile come unico rimedio atto ad assicurare il regolare andamento dei pubblici servizi; in quanto che solo con le elezioni generali si potrà formare una maggioranza omogenea e compatta. Vi provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Galbiate, in provincia di Como, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Dott. Pietro Schenini è nominato Commissario straordinario per l' amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 dicembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Viareggio (Lucca).*

SIRE!

Lotte faziose e infeconde travagliavano il Consiglio comunale di Viareggio ove i Consiglieri più turbolenti facevano propaganda di innovazioni difficili ad attuarsi, impedendo che si adattassero provvedimenti veramente utili ed opportuni; altri Consiglieri trascuravano i doveri del loro ufficio per attendere ai propri affari.

Già da qualche tempo quella rappresentanza era venuta meno nella pubblica fiducia, come lo dimostra il fatto che alle elezioni parziali seguite nel 1901, parteciparono soltanto 359 su 2378 iscritti.

Questa situazione si rispecchiava nella Giunta che fin dal suo costituirsi era apparsa il portato di una transazione fra le varie tendenze e mancava di coesione e di uniformità di criteri. Ogni assessore si credette investito dalla suprema autorità e si vide uno di essi adottare provvedimenti di competenza del sindaco e, benchè questi fosse presente, convocare di propria iniziativa il Consiglio.

Così la vita amministrativa in quel Comune si trascinò a stento e sconclusionata finchè all'aprirsi della sessione d'autunno tutti i gravi problemi lungamente negletti s'imposero, scoraggiando i migliori.

Da ciò le dimissioni del sindaco, poi quelle degli assessori, meno uno, e da ultimo quelle di dodici consiglieri, di guisa che ora la rappresentanza municipale ridotta a tredici dei suoi trenta componenti, è nell'assoluta impossibilità di costituire una nuova Giunta.

Il prefetto dovette quindi affidare ad un funzionario la provvisoria gestione del Comune e nel frattempo ordinò una inchiesta. Da essa è risultato che in principal modo necessita risolvere il problema dell'acqua potabile, la quale ora è in potere di una ditta privata in forza di un contratto a condizioni molto onerose. Occorre inoltre dotare le scuole di locali adatti, essendo gli attuali insufficienti e insalubri e provvedere al miglioramento igienico della città, gradito soggiorno di forestieri e di bagnanti. Il cimitero è troppo ristretto e manca d'un sala per l'osservazione delle salme, il macello è in condizioni deplorevoli.

Gli studi fatti su queste importanti questioni trovarono finora ostacolo insormontabile nelle resistenze opposte da privati interessi. Infine, gli impiegati, non essendosi gli amministratori data mai cura di sorvegliarne l'operato, hanno ben spesso trasandati i loro doveri.

Se per colmare i posti lasciati vacanti dai consiglieri dimissionari si ricorresse alle elezioni suppletive, non sarebbe improbabile che si ripetesse l'inconveniente verificatosi nel 1901, cioè l'astensione quasi completa degli elettori; e siccome su diciassette consiglieri da eleggere, tre posti spetterebbero sempre alla minoranza, il Consiglio risulterebbe diviso in due parti presso che uguali [illegible] potrebbe funzionare.

[illegible]o pertanto assolutamente necessario sciogliere quella rap[illegible]a, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra [illegible] schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Viareggio, in provincia di Lucca, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Roberto Cassano è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 dicembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montecastrilli (Perugia).*

SIRE!

Il R. Commissario di Montecastrilli ha fin qui data opera al riordinamento dell'Ufficio municipale, e si è fatto a studiare i bisogni delle frazioni che compongono il Comune; ma, privo dell'ajuto del segretario comunale, che con altri è stato denunciato al magistrato penale per abusi commessi nell'esercizie delle sue funzioni, non ha potuto compiere la parte più importante della missione. A prescindere dalle irregolarità e dagli abusi cui bisogna rimediare, occorre in ispecial modo che il Commissario proceda ad un accurato esame delle contabilità, riveda le matricole delle tasse e compili i rispettivi ruoli, senza di che la gestione straordinaria non darebbe tutti gli utili risultati che se ne attendono.

Lo stesso Commissario è incaricato della provvisoria gestione della Congregazione di carità la cui amministrazione, è stata sciolta per gravi irregolarità.

Ritengo pertanto necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montecastrilli.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montecastrilli in provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montecastrilli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità pubblica

Le disposizioni dell' Ordinanza di Sanità marittima del 30 luglio 1902, n. 16, sono estese anche alle provenienze da Beyrut.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Raccolto del granturco in Italia.

REGIONI AGRARIE e REGNO	Coltivazione e produzione media annuale			Raccolto degli anni		
	superficie coltivata	prodotto medio		1900	1901	1902
	—	per ettaro	totale	—	—	—
	ettari	ettolitri	ettolitri	ettolitri	ettolitri	ettolitri
Piemonte	165.000	19.39	3.200.000	2.720.000	3.560.000	2.600.000
Lombardia	304.000	25.98	7.897.000	7.135.000	8.000.000	7.850.000
Veneto	351.000	18.89	6.630.000	5.725.000	7.350.000	5.280.000
Liguria	10.000	11.50	115.000	120.000	124.000	108.000
Emilia	191.000	18.12	3.460.000	3.510.000	3.785.000	1.900.000
Marche ed Umbria	193.000	16.58	3.200.000	2.870.000	3.420.000	1.810.000
Toscana	98.000	17.65	1.730.000	1.615.000	1.652.000	1.164.000
Lazio	58.000	17.24	1.000.000	1.485.000	990.000	795.000
Meridionale adriatica	149.000	13.42	2.000.000	2.215.000	1.914.000	773.500
Meridionale mediterranea	226.000	13.89	3.140.000	3.480.000	2.650.000	1.415.000
Sicilia	4.000	12.25	49.000	41.330	46.000	26.900
Sardegna	4.000	19.75	79.000	83.670	48.400	27.600
Regno	1.753.000	18.54	32.500.000	31.000.000	33.540.000	23.750.000

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 22 settembre 1902:

Amelio Cesare, capo d'ufficio a L. 3300, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 settembre 1902.

Manca Raffaele, capo d'ufficio a L. 3000, id. id, id. id. id., dal 1° ottobre 1902.

Con R. decreto del 14 ottobre 1902,

Vago Ettore, ufficiale telegrafico a L. 2200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 1° novembre 1902.

Con R. decreto del 29 settembre 1902:

Prò Luigi, ufficiale telegrafico a L. 1950, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° ottobre 1902.

Con R. decreto del 22 settembre 1902:

Bussolini Luisa, ausiliaria di 5ª classe a L. 1000, per contratto matrimonio assume il cognome di Corbi.

Con R. decreto del 3 ottobre 1902:

Orzat Maddalena, ausiliaria di 5ª classe a L. 1000, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio, dal 16 ottobre 1902. Per l'interruzione viene classificata nel ruolo tra Chiesa Irma nata Martorelli Nore e Gorga Concetta nata Cianta.

Con R. decreto del 29 settembre 1902:

Cominetti Angela, aiutante telegrafica, nominata ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, dal 1° ottobre 1902. Viene classificata nel ruolo di ultima classe.

Con RR. decreti del 22 settembre 1902:

Olivieri comm. Ilario, capo divisione di 2ª classe a L. 6000, col[illegible]cato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di [illegible]vizio, dal 1° ottobre 1902.

Lioce Giov. Battista, vice segretario di 3ª classe a L. 150[illegible]

tativa, per motivi di famiglia (servizio militare) dal 1° settembre 1902.

Con R. decreto del 29 settembre 1902:

Marchini cav. Isidoro, capo d'ufficio a L. 3000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1902.

Con R. decreto del 10 ottobre 1902:

Bertarelli Filippo, capo d'ufficio a L. 2700, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, da 16 ottobre 1902.

Con R. decreto del 14 ottobre 1902:

Floris Saturnino, ufficiale di 2ª classe a L. 2100, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1902.

Con R. decreto del 22 settembre 1902:

Pincherli Adolfo, ufficiale di 2ª classe a L. 2100, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° ottobre 1902.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1902:

Francioni Giov. Battista, ufficiale di 2ª classe a L. 1800, collocato a riposo d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1902.

Garilli Vincenzo, id. di 5ª classe a L. 1200, id. id. per motivi di famiglia, dal 16 ottobre 1902.

Con R. decreto del 22 settembre 1902:

Vianti Filippo, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1902.

Con R. decreto del 14 ottobre 1902:

Grisi Alberto, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1902.

Con R. decreto del 14 ottobre 1902:

Monasterio Alessandro, ufficiale telegrafico a L. 1950, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 ottobre 1902.

Con RR. decreti del 9 settembre 1902:

Boschi Giuseppe — Giordano Alessandro, alunni, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200, dal 1° ottobre 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 376,115 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 29605 della soppressa Direzione di Palermo), per L. 130, al nome di *Pulvirenti Ciancio* Francesco di Ferdinando, domiciliato in Catania, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ciancio Pulvirenti* Francesco di Ferdinando, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 405,420 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 10,120 della soppressa Direzione di Torino), per L. 100 al nome di Moraglia medico Vittorio di *Antonio*, domiciliato in Pontedassio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moraglia medico Vittorio di *Giacomo-Antonio*, domiciliato in Pontedassio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 dicembre, in lire 100,00 – ***avvertendo che il pagamento dei dazi deve continuare ad esser fatto mediante certificati o con valuta metallica.***

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

16 dicembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,62 5/8	101.62 5/8
	4 1/2 % *netto*	107.74 5/8	106,62 1/8
	4 % *netto*	103,31 1/2	101.31 1/2
	3 1/2 % *netto*	98.72 1/2	96,97 1/2
	3 % *lordo*	69,51	68 51

CONCORSI

Avvertenza.

Nella intestazione dell'avviso di concorso a 5 posti di medico provinciale di 4ª classe, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *di ieri alle parole « avviso di concorso* per esame, *aggiungasi e titoli » come è detto nel testo dell'avviso.*

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il R. decreto 13 novembre 1902, n. 478, col quale è istituito presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio l'Ufficio del Lavoro;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso per titoli ai seguenti posti della categoria amministrativa nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:

a) un posto di capo di divisione di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 6000 e con la funzioni di direttore dell'Ufficio del Lavoro;

b) un posto di capo sezione di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4500;

c) un posto di segretario di 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere i cultori delle discipline economiche e statistiche, anche se appartenenti a pubbliche Amministrazioni, i quali siano forniti di laurea universitaria o della licenza di un Istituto di istruzione superiore.

Art. 3.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (divisione 1ª), non più tardi del 15 gennaio 1903, le loro domande (in carta bollata da una lira) corredate dei documenti indicati qui appresso:

1° atto di nascità, dal quale risulti che il concorrente alla data del 15 gennaio 1903 avrà compiuto il 25° e non avrà oltrepassato il 35° anno di età, salvo per i concorrenti al posto di capo divisione pei quali il limite massimo di età è esteso fino a 40 anni;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, di data non anteriore al 15 dicembre 1902;

4° certificato di immunità penale, di data pure non anteriore al 15 dicembre 1902;

5° diploma originale di laurea universitaria o della licenza di un Istituto superiore;

6° Relazione sugli studi speciali eseguiti e sulla carriera scientifica percorsa, da cui risulti il grado di coltura del concorrente nelle discipline economiche e statistiche;

7° pubblicazioni, possibilmente in cinque esemplari, e altri titoli atti a comprovare l'attitudine del concorrente al posto cui aspira.

Non sono ammessi lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Ogni concorrente, nella domanda di ammissione, deve dichiarare a quale dei suddetti posti intende di concorrere.

Roma, addì 12 dicembre 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

1.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il R. decreto 8 ottobre 1894, n. 449;

Visti gli articoli 4 e 8 del regolamento delle scuole di ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e per esami al posto di assistente presso la scuola ostetrica pareggiata di Novara.

Lo stipendio annesso a tale carica è di L. 400 annue con l'obbligo nel titolare di pernottare e risiedere nell'Ospedale maggiore di detta città, dove ha sede la scuola ostetrica.

Le domande relative (in carta bollata da cent. 60) dovranno essere corredate dal diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito da non meno di due anni, e dal certificato dei voti ottenuti nei singoli esami speciali ed in quello generale di laurea.

Gli aspiranti saranno avvertiti d'ufficio del giorno in cui avranno principio le prove; essi perciò dovranno indicare nella domanda il loro preciso recapito.

La nomina decorrerà dal giorno in cui il Ministero avrà approvati gli atti del concorso, durerà sino a tutto ottobre 1904, e potrà essere rinnovata di triennio in triennio.

La domanda ed i documenti dovranno essere presentati al direttore della scuola ostetrica di Novara nel termine perentorio del 31 dicembre 1902.

Roma, il 15 dicembre 1902.

Il Ministro
NASI.

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17 p. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il Capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Clinica delle malattie mentali e nervose nella R. Università di Sassari.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione, in carta legale da L. 1.20, al Ministero della Pubblica Istruzione e non più tardi del 16 febbraio 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari;

d) un certificato della Segreteria dell'Università od Istituto universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale sia a titolo privato.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 31 gennaio 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti, e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 11 dicembre 1902.

Il Ministro
NASI.

2

CONCORSO ad un posto di architetto-ingegnere negli uffici regionari per la conservazione dei monumenti.

È aperto il concorso ad un posto di architetto-ingegnere negli uffici regionali per la conservazione dei monumenti, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Il concorso è per titoli, e, se dalla Commissione giudicatrice sarà ritenuto necessario, anche per esami.

Per l'ammissione al concorso i candidati dovranno far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi del 31 dicembre 1902:

1° la domanda in carta bollata da L. 1,20;

2° il diploma d'ingegnere o di architetto, conseguito in una delle scuole d'applicazione del Regno;

3° la fede di nascita debitamente legalizzata;

4° il certificato di cittadinanza italiana;

5° il certificato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

6° il certificato di buona condotta;

7° il certificato negativo di penalità;

8° i documenti, i titoli e le pubblicazioni che valgano a comprovare la cultura generale e speciale del concorrente;

9° la notizia sommaria, in carta semplice, degli studi fatti, dei lavori eseguiti e degli uffici tenuti;

10° l'elenco, in carta semplice, di tutti i documenti annessi alla domanda.

I documenti 5°, 6° e 7°, non dovranno essere di data anteriore al 30 novembre 1902.

I candidati che prestano già servizio alla dipendenza del Ministero dell'Istruzione Pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti 3°, 4°, 5°, 6° e 7°.

La Commissione giudicatrice dovrà preferire quei candidati dai cui titoli e documenti risulti che essi conoscono la storia dell'arte e la tecnica degli antichi monumenti e che abbiano fatto lavori i quali attestino perizia nel restauro dei monumenti.

Roma, addì 12 dicembre 1902.

Il Ministro
N. NASI.

2

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 17, n. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo:

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche nella R. Università di Pavia.

Possono prender parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione, in carta legale da L. 1,20, al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 31 gennaio 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini del Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari;

d) un certificato della segreteria dell'Università od Istituto universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale, sia a titolo privato.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 1° gennaio 1903.

Non sono ammessi lavori manoscritti, e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale. La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 5 dicembre 1902.

Il Ministro
NASI.

3.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 16 dicembre 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

STELLUTI-SCALA, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Grossi e Toaldi.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Girolamo Del Balzo, Dal Verme, Ceriana-Mayneri, Chiapusso, Gavazzi, Rizzetti, Donati e Borsarelli « intorno ai criteri adottati nell'intendere ed applicare le leggi 9 luglio 1876 e 11 aprile 1886 per gli stipendi agli insegnanti nelle scuole elementari ».

Risponde altresì ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Salandra, Credaro e Marcora.

Prima di tutto deve osservare che l'applicazione della legge non fu sollecita perchè le informazioni ed i ruoli richiesti dal Ministero alle Provincie ed ai Comuni sono giunte con molto ritardo con molto disordine e con molte imperfezioni.

Nota che sono stati persino indicati nomi di Comuni e frazioni non compresi nell'elenco ufficiale. Di qui nuove investigazioni, richieste e nuovi lavori.

Ma da pochi giorni tutto il lavoro è compiuto e quindi la legge potrà applicarsi nel senso desiderato dagli onorevoli interroganti.

DEL BALZO GIROLAMO non può, per cortesia, non dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato. Nota però che adesso seggono al banco del Governo quattro ministri, cioè gli onorevoli Carcano, Galimberti, Cocco-Ortu e Prinetti, che dal banco da deputato espressero le stesse sue idee firmando interpellanze, mozioni e ordini del giorno in proposito. Aspetta quindi di vederle realizzate insieme con le promesse del sottosegretario di Stato, ed allora si dichiarerà completamente soddisfatto.

CREDARO prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad un'interrogazione dell'on. Bissolati « sulla espulsione intimata dal Governo francese a cittadini italiani residenti a Nizza ».

Nota essere vero che fu pronunciata l'espulsione da Nizza di due cittadini italiani reputati anarchici pericolosi. Ciò non avvenne per opera del Consolato d'Italia, ma bensì della polizia locale. Peraltro, essendo poi questa venuta a conoscenza delle ragioni atte a provare che i sospetti fossero infondati, il decreto di espulsione fu sospeso e probabilmente sarà revocato: il console d'Italia ha ricevuto istruzioni di cooperare in via officiosa a favore della verità e della giustizia (Approvazioni).

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa alle dichiarazioni del suo collega degli affari esteri.

BISSOLATI prende atto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato e delle promesse da essi fatte di continuare le pratiche iniziate col Governo francese perchè sieno tutelati i diritti dei nostri concittadini residenti a Nizza.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Agnini che desidera « sapere se consideri conforme a giustizia che quattro cittadini mirandolesi, incensurati, subiscano da oltre tre mesi il carcere preventivo per un'imputazione la quale, anche se provata, porterà una pena assai minore ».

Espone lo stato delle cose. Deplora il fatto; ma assicura che l'autorità ha avuta la massima cura onde il giudizio procedesse con la massima sollecitudine.

AGNINI, dopo aver deplorato l'accaduto, invita il Governo a far comprendere a' suoi funzionari i loro doveri perchè la libertà ed i diritti dei cittadini sieno rispettati. Occorre dinanzi a mancanze constatate che i funzionari subiscano le conseguenti pene.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, dopo aver dato alcune spiegazioni circa i fatti deplorati dall'on. Agnini, assicura che il ministro dell'interno non si è mai fermato dinanzi alla responsabilità dei suoi funzionari che ha sempre tutelato dinanzi le ingiuste censure, ma che ha sempre punito quando hanno mancato al loro dovere.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Ciccotti, che desidera sapere « quando saranno portati a conoscenza del Parlamento gli studi preparatori e le proposte della Commissione Reale, istituita per studiare il nuovo ordinamento ferroviario ».

Nota che il lavoro è di grave importanza e di non lieve difficoltà. Appena la Commissione all'uopo nominata, avrà compiuto, questo lavoro il ministro lo esaminerà e prenderà gli opportuni provvedimenti.

CICCOTTI prende atto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato: invita il Ministero a pubblicare sollecitamente i risultati degli studi della Commissione.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Agugliа che desidera « sapere se, e come sia applicata la legge sui ritardi ferroviari, e per sapere anche se l'onorevole ministro non creda utile, nel pubblico interesse, una riforma tendente a stabilire finalmente la sincerità negli orari ferroviari ».

L'Amministrazione ha fatto ai suoi dipendenti le più vive raccomandazioni per l'applicazione rigorosa della legge. E questi eccitamenti hanno dato buoni risultati che sono accertati dall'aumento delle contravvenzioni constatate.

Assicura che il Ministero, come non ha mai mancato in passato, non mancherà in avvenire di compiere il dover suo, tenendo conto, naturalmente, delle non poche difficoltà attenuanti che si presentano.

AGUGLIA prende atto delle assicurazioni dell'on. sottosegretario di Stato: lo invita però a studiare orari sinceri, pratici, attuabili; onde la legge possa poi in caso di ritardi, esser rigorosamente applicata.

Svolgimento di una proposta di legge.

DANEO svolge una sua proposta di legge sulla manutenzione delle strade ferrate nazionali che si compone del seguente articolo unico.

« Il Governo del Re è autorizzato a cedere alle Provincie il compito della manutenzione delle attuali strade nazionali, in base ad un canone annuo corrispondente alla spesa media occorsa per ciascuna di esse nell'ultimo decennio ».

Lo raccomanda vivamente alla benevolenza del Governo e della Camera (Bene!).

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non si oppone, s'intende però con la dovuta riserva, alla presa in considerazione della proposta dell'on. Daneo Edoardo.

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

CIMORELLI presenta la relazione sul disegno di legge per correzione di un errore nell' articolo 2 della legge 22 luglio 1902 relativo al Prestito Bevilacqua La Masa.

RIZZETTI presenta la relazione sul disegno di legge per costruzione di un edificio per la clinica psichiatrica nella R. Università di Pavia ».

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge per maggiore spesa del Ministero dell'interno al capitolo 39 « Servizi di pubblica beneficenza ».

Approvazione del disegno di legge: Convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 15 novembre 1902.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degl'Istituti di emissione.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

BRUNIALTI richiama l'attenzione dei Ministero del tesoro sulle smobilizzazioni degl'Istituti di emissione.

Ritiene che le immobilizzazioni convengano agl'Istituti assai di più che le smobilizzazioni, poichè si nota che taluni di essi incoraggiano l'industria edilizia provocando aumenti notevoli negli affitti.

Occorre una buona volta che si faccia comprendere agli istituti che la proroga delle conversioni deve terminare per sempre: vorrebbe quindi limitare la proroga stessa a sei mesi anzichè ad un anno.

COTTAFAVI desidererebbe che la proroga che si vuol accordare non incoraggiasse le immobilizzazioni.

Accenna alle speculazioni che alcuni istituti fanno a proposito dei fabbricati, speculazione che ha fatto enormemente accrescere le pigioni.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, può assicurare gli onorevoli preopinanti che terrà conto delle loro osservazioni, ma non può accettare la proposta di ridurre a 6 mesi il termine della proroga delle agevolezze fiscali.

Nota del resto che le smobilizzazioni procedono gradatamente e convenientemente.

VENDRAMINI, relatore, dopo aver fatto alcune considerazioni in merito al disegno di legge, sostiene il limite della proroga proposto d'accordo fra Governo e Commissione.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge: Aumento temporaneo di giudici nel tribunale civile e penale di Milano.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie.

PANTANO premette che considererà l'argomento unicamente sotto l'aspetto dell'economia nazionale, astraendo da ogni considerazione di carattere politico.

Espone come le regioni vinicole reclamino da tempo un provvedimento che agevoli la distillazione delle vinaccie e quelle dei vini rimasti invenduti, lamentando che il presente disegno di legge non solo non soddisfi quei reclami, ma peggiori la legislazione in vigore sugli spiriti, chiudendo il mercato delle bevande allo spirito distillato dalle vinaccie e dai vini.

Infatti esso scema il vantaggio che allo spirito estratto dalle vinaccie era stato accordato, in confronto di quello estratto da materie non vinose, dando un colpo fatale all'agricoltura; giacchè lo spirito di vinaccia non potrà sostenere la concorrenza dello spirito estratto dal melasso.

Sostiene come siano errati i calcoli del Ministero relativi sì ai prodotti delle vinaccie ed al loro prezzo, che al costo di produzione dello spirito estratto dai cereali.

Sostiene altresì che, senza l'abbuono del quaranta per cento all'alcool prodotto dal vino, non si può fare opera utile all'agricoltura nazionale, poichè l'abbuono soltanto del trenta rappresenterà appena quanto occorre per evitare che il vino si debba buttar via. E d'altronde forse che il vino non ebbe già il quaranta per cento di abbuono e senza danno dell'erario?

Se è vero che l'abbuono non ha e non può avere altro scopo che frenare l'introduzione dell'alcool estero, bisogna tener conto che questo, al confine, dal 1889 al 1897, costò 45 lire al quintale, mentre oggi costa 18 lire: perciò bisogna crescere in proporzione l'abbuono: ed il minimo di tale abbuono è del 40 per cento.

Esclude il timore che possa derivarne rischio per le finanze dello Stato; e perciò prega il ministro di esaudire le modeste, legittime domande della viticultura italiana, vale a dire del maggiore interesse economico del paese (Bene! — Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione d'un disegno di legge e di una relazione.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per variazioni nello stato di previsione del bilancio degli esteri pel 1902-903.

BRUNIALTI presenta la relazione sulla proposta di legge dell'on. Agnini per l'iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati anteriormente alle leggi 11 luglio 1894, nn. 286 e 287.

Seguito della discussione del disegno di legge per gli spiriti.

OTTAVI si unisce alle osservazioni e alle proposte dell'on. Pantano, ricordando che anche il ministro del tesoro, nell'ultima esposizione finanziaria, aveva solennemente promesso l'aiuto efficace del Governo all'enologia nazionale.

Esamina partitamente il disegno di legge dimostrando come esso contenga disposizioni anche per l'alcool commestibile, sconvolgendo tutta l'attuale legislazione in maniera da recare danno irreparabile alla piccola proprietà viticola, ed a distruggere i beneficii della legge dell'anno scorso.

È ragionevole fare buon trattamento alla barbabietola, ma non è ragionevole soffocare la vite: e se non si vuole arrivare a questo risultato, bisogna concedere l'abbuono richiesto dalla viticultura, come una valvola di sicurezza per le annate di crisi, e che non può essere di danno all'erario (Approvazioni — Congratulazioni).

FRASCARA GIACINTO conviene coll'on. Pantano che l'attuale disegno di legge non favorisce gl'interessi del vino e delle vinaccie, ma non crede che l'alcool distillato da queste due materie possa mai arrivare agli usi industriali. La produzione dell'alcool per uso industriale può essere larghissimo campo ai progressi di tutta l'agricoltura nazionale; e perciò la questione non può essere considerata unilateralmente

L'alcool industriale si estrae non soltanto dalle melasse, ma da molte altre materie che potrebbero essere coltivate con grande profitto; ma la produzione dell'alcool industriale sarà impossibile se rimane la tassa di L. 1,50 stabilita nel primo articolo del disegno di legge.

Secondo l'oratore bisognerebbe imporre l'adulterazione di ogni alcool prodotto da materie non vinose, e in pari tempo liberarlo da ogni imposta; e così sarebbe efficacemente protetta la fabbricazione dell'alcool commestibile.

Propone in questo senso un emendamento, sperando che il Governo e la Camera vogliano accettarlo (Bene!).

Presentazione di relazioni.

SINIBALDI presenta la relazione sulla proposta di legge degli onorevoli Gianturco ed altri circa la « tassa di bollo sulle ricevute di stipendio rilasciate dagli impiegati, a favore dell'Istituto nazionale degli orfani degli impiegati ».

MEZZANOTTE presenta la relazione sul disegno di legge per « proroga della facoltà al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore dopo sei mesi di tirocinio ».

Seguita la discussione del disegno di legge sull'alcool.

SCALINI dichiara di dubitare che questo disegno di legge possa risolvere la complessa questione dell'alcool denaturato, ma poichè il problema è urgente e bisogna risolverlo, consente, come esperimento, nel pensiero cui si informa il disegno di legge.

Accenna il grande sviluppo che ha avuto la produzione dell'alcool denaturato in Germania ed in Francia, e le molte applicazioni industriali che se ne sono fatte, per dedurne che anche in Italia sono da sperarsi buoni risultati, e che molte industrie se ne potranno avvantaggiare.

Crede che i vantaggi di questa legge si estenderanno anche all'agricoltura, perchè sono molte le materie prime da questa fornite per la produzione dell'alcool, e perchè non sono da temersi gli effetti della concorrenza estera,

Rileva come sull'avvenire dell'industria dell' alcool adulterato, debba esercitare una notevole influenza, il costo della materia adulterante, ed a questo proposito presenta un emendamento che ha per scopo di fissare a tre lire il limite di costo dell'adulterazione per ettolitro di alcool anidro.

Difende la proposta ministeriale per l'abbuono del 20 per cento per le vinacce, dimostrando come lo spirito estratto dalle vinacce possa ancora competere vittoriosamente con quelli che si estraggono da materie non vinose.

Crede che gli effetti della presente legge saranno ad ogni modo buoni, e che non convenga rinunziare ad essi per una ricerca dell'ottimo.

Confida quindi che la Camera vorrà approvare il disegno di legge, salvo col tempo a modificarlo in quei punti che l'esperienza dimostrerà difettosi. (Approvazioni — Congratulazioni).

MONTAGNA dopo aver notato che il disegno di legge rappresenta un modesto tentativo nei rapporti delle applicazioni industriali dell'alcool, esprime il convincimento che, per effetto di questa legge come è congegnata, non è possibile che gli alcool estratti dalle materie vinose siano destinati agli usi industriali.

Dubita poi che l'alto costo, di circa 65 lire, degli alcool estratti da materie non vinose possa rendere illusoria quella larga applicazione alle industrie, che sembra essere nei fini di questa legge.

Non comprende per quale motivo il ministro abbia voluto mantenere la tassa di 15 lire per gli alcool estratti da materie amidacee, essendo esclusa la possibilità di una concorrenza fra le due specie di alcool e venendo quindi meno la ragione di favorire gli alcool estratti dalle materie vinose.

Circa gli abbuoni per la distillazione del vino e delle vinacce, nota che questa viene fatta unicamente dalle fabbriche di seconda categoria, e che alla concorrenza degli alcool esteri si è potuto resistere solo in quanto i produttori di prima categoria hanno adoperato i prodotti delle distillerie di seconda.

Ne consegue che necessariamente il nuovo aggravio si riverserà sui consumatori. Si ha dunque danno del consumatore senza vantaggio per la finanza.

Si dice che con questa legge si vuol favorire la vinicultura. Ma l'oratore, mentre darebbe il suo plauso a provvedimenti direttamente rivolti a favorire l'industria vinicola, non può assolutamente approvare questi congegni fiscalmente complicati ed economicamente inutili.

Non comprende poi perchè si voglia combattere la distillazione dei melassi, che pure rappresenta un vantaggio non trascurabile per l'agricoltura.

Nota che tutte le vinaccie distillabili vengono già attualmente distillate in Italia (Interruzioni del deputato Pantano).

Concludendo afferma che non è per questa via che si farà l'interesse dei produttori del vino (Bene!).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di egge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Aprile — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barbato — Barnabei — Barzilai — Bertarelli — Bertetti — Biscaretti — Bissolati — Bonin — Borciani — Borghese — Borsani — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brunialti.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calleri Enrico — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiesi — Chimienti — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna — Compans — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curreno — Cuzzi.

Damasco — Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Cesare — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Nobili — De Renzis — De Seta — De Viti — De Marco — Di Bagnasco — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — — Di Trabia — Di Tullio — Donadio — Donati — Donnaperna.

Fabri — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Faranda — Farinet Alfonso — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fiamberti — Finardi — Florena — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Furnari — Fasce — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Garavetti — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Grassi-Voces — Guicciardini.

Indelli.

Lacava — Landucci — Laudisi — Leali — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Malvezzi — Mango — Manna — Maraini — Marcora — Maresca — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Massa — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazziotti — Mel — Menafoglio — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Nasi — Niccolini.

Orlando — Ottavi.

Paganini — — Pala — Palberti — Pantano — Papadopoli — Patrizii — Pavia — Perla — Perrotta — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Piovene — Pivano — Podestà — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Quintieri.

Raccuini — Rava — Ricci Paolo — Rispoli — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rubini — Ruffo.

Santini — Scalini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Stagliano — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Taroni — Tedesco — Testasecca — Ticci — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vienna — Villa — Visocchi — Vitali.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Bettòlo — Bianchi Leonardo.
D'Alife — De Riseis Giuseppe.
Fasce — Fazio.
Gattoni — Grossi.
Manzato.
Poggi.
Resta-Pallavicino — Romano Adelelmo.
Sormani — Spirito Francesco.
Turati.

Sono ammalati:

Barilari — Bertelli.
Campi — Coffari.
Della Rocca.
Lazzaro — Luporini — Luzzatti Luigi.
Marsengo-Bastia — Meardi.
Panzacchi — Pompilj.

Assenti per ufficio pubblico:

Mantica.
Romanin-Jacur.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione.

Favorevoli 190
Contrari 53

Convenzione addizionale per l'aumento del contingente di monete divisionali assegnato alla Svizzera sottoscritta a Parigi il 15 novembre 1902.

Favorevoli 198
Contrari 45

Aumento temporaneo di giudici nel tribunale civile e penale di Milano.

Favorevoli 185
Contrari 58

(La Camera approva).

Sull'ordine del giorno.

FRASCARA GIACINTO, a nome anche dell'on. Aguglia, domanda di poter svolgere giovedì la proposta di legge sui barili romani.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per apprendere se non intenda che, per norma dei contribuenti nelle bollette di quietanza, l'imposta fondiaria erariale sia tenuta assolutamente distinta dalle imposte fondiarie comunali o provinciali.

« Cottafavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e come intenda provvedere all'insufficienza ed alla decenza dei locali dell'ufficio provinciale delle poste e telegrafi di Udine.

« Girardini, Caratti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sugli orari ferroviari delle Puglie e degli Abruzzi e sulla necessità d'indurre la Società della Rete Adriatica ad una più larga e più radicale attuazione dell'esercizio economico per il traffico locale.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se, a complemento dell'ultimo decreto di amnistia 22 novembre 1902, presenterà un disegno di legge per il condono delle sopratasse e pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge sulle tasse di registro, analogamente a quanto fu fatto in circostanze identiche con la legge 7 luglio 1901.

« Malvezzi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'interno sopra le gravi irregolarità che diconsi verificate nell'esattoria di Pieve del Cairo (provincia di Pavia) durante gli ultimi esercizi.

« L. Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle irregolarità verificatesi nelle segreterie comunali di Montebello o Comuni vicini in provincia di Pavia.

« L. Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per conoscere come, pur riconoscendo alla stampa periodica la più ampia libertà, anche durante la istruzione segreta nei processi penali, intenda di armonizzare questo diritto con quello dell'imputato, coll'onore dei terzi, con le garanzie della giustizia e col rispetto alla morale, talora offesi, come ebbe a deplorare nel processo di Bologna ed in altri.

« Sorani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se intenda, senza ulteriori indugi, e tenendo gli impegni già dati dal Governo in Parlamento, al miglioramento delle tristissime condizioni in cui versa il versa il *personale amministrativo delle intendenze di finanza*, come il suo collega del tesoro ha già provveduto col disegno di legge n. 4 iscritto all'ordine della Camera, alla sistemazione del personale di ragioneria delle stesse intendenze, oltre a quello del personale del Ministero del tesoro, della Corte dei conti e delle delegazioni del tesoro.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per chiedergli di intervenire con la sua legittima autorità, presso la Società Adriatica, a che la stazione di Portonaccio, la cui costruzione ha importato somme ingenti, sia adibita al necessario servizio di accettazione delle merci e se voglia provvedere alla apertura del servizio viaggiatori, anche della stazione Prenestina.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intenda provvedere al miglioramento delle condizioni morali e materiali dei segretari e vice-segretari d'Intendenza, mantenendo, così, le promesse ripetutamente fatte.

« Di Stefano ».

La seduta termina alle 18.20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Convocazione dell'Ufficio VIII.

L'Ufficio VIII ha, nella riunione di stamane, preso in esame i seguenti disegni e proposte di legge, sui quali tutti gli altri Uffici hanno già nominato il commissario:

1. Proroga della facoltà al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore dopo sei mesi di tirocinio (252) (*Urgenza*), nominando commissario l'on. Piccolo-Cupani: la Commissione resta così composta degli onorevoli Mezzanotte, Pala, Maresca, Cerri, Pivano, Mel, De Gaglia, Piccolo-Cupani e Bertarelli;

2. Fondazione in Roma di un Istituto di credito agrario per il Lazio (260) *(Urgenza) (Approvato dal Senato)*, nominando commissario l'on. Torlonia; la Commissione resta così composta degli onorevoli Gallini, Valori, Falletti, Massimini, Garavetti, Sili, Montagna, Torlonia e De Asarta;

3. Iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati anteriormente alle leggi 11 luglio 1894, nn. 286 e 287 (262). (Proposta di legge d'iniziativa del deputato Agnini), nominando commissario l'on. Chiesi; la Commissione resta così composta degli onorevoli Costa, Socci, Agnini, Cavagnari, Furnari, Ottavi, Chiesi e Brunialti;

4. Tassa di bollo sulle ricevute di stipendio rilasciate dagli impiegati governativi e delle pubbliche amministrazioni a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati (263). (Proposta di legge d'iniziativa del deputato Gianturco ed altri), nominando commissario l'on. Fani: la Commissione resta così composta degli onorevoli Miniscalchi, Gianturco, Credaro, Ghigi, Sinibaldi, Mel, Visocchi, Fani e Morandi Luigi.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Convenzione per l'assetto e il miglioramento della Università di Pisa e dei suoi stabilimenti scientifici (197) — Relatore l'on. Morelli-Gualtierotti.

Proroga della facoltà al Governo di destinare gli uditori all'esercizio delle funzioni di vice-pretore (252) (*Urgenza*) — Relatore, l'on. Mezzanotte.

Disposizione transitoria per l'applicazione dell'articolo 2, n. 5, della legge 24 settembre 1882 circa l'iscrizione nelle liste elettorali (262) — Presidente, l'on. Costa; Segretario, l'on. Chiesi; Relatore, l'on. Brunialti.

Convocazioni di Commissioni.

Per domani mercoledì 17 dicembre 1902:

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge sugli sgravi di tributi (204) (Gabinetto I);

Alle ore 14 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge per la transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta. (257) (Ufficio V);

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Farinet Francesco (184) (Ufficio IV);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Macola (203) (Ufficio III);

Alle ore 16: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per il contratto di lavoro (205) (Ufficio II);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge concernente la fondazione in Roma d'un Istituto di Credito agrario per il lavoro (260) (*Urgente*) (Ufficio VIII).

DIARIO ESTERO

Intorno al conflitto tra le due grandi Potenze europee ed il Venezuela, il *Temps* di Parigi, scrive:

« Il presidente Roosevelt, quantunque abbia espresso il saggio parere che la dottrina di Monroe non abbia nulla a che fare con la vertenza venezuelana, perchè non si può garantire l'impunità delle Repubbliche sud-americane per gli eccessi e danni arrecati alle altre nazioni, è tuttavia il naturale custode dell'indipendenza del nuovo mondo, il mallevadore dell'autonomia degli Stati sud-americani e perciò anche necessariamente l'arbitro nella presente vertenza.

« La situazione attuale non può durare più a lungo; parte per il pericolo di più gravi conflitti e d'una guerra civile, parte per i gravi danni che il blocco ed il sequestro dei dazi cagionano agli abitanti del Venezuela, nonchè al commercio di tutto il mondo. Come gli Stati-Uniti hanno diritto d'intervenire sulla base della dottrina di Monroe, così anche l'Europa ha, a sua volta, il diritto di tutelare i propri interessi nonchè quelli della pace universale ».

* *

Il *Journal des Débats* dice che l'Inghilterra e la Germania potrebbero, senza difficoltà, accettare la mediazione degli Stati-Uniti, perchè il Governo di Washington ha già dichiarato di non volere applicare la dottrina di Monroe in questa vertenza.

In quanto al presidente Castro, esso ha tutto l'interesse a che il conflitto si appiani in questo modo, tanto

più che, nel caso diverso, esso stesso ed il suo paese si esporrebbero a gravi pericoli.

*
* *

Il *Daily News*, di Londra, scrive:

« È caratteristico il fatto che il Governo germanico fece al *Reichstag* comunicazioni sul conflitto col Venezuela molto più diffuse di quelle fatte dal Governo inglese al nostro Parlamento. Le pretese tedesche sono appunto tali, da valere la pena di combattere per farle rispettare. Invece quali sono i nostri diritti? abbiamo noi lo stesso fondamento per combattere? o vogliamo soltanto agire per compiacere la Germania? Non si può a meno di sospettare che questa improvvisa azione non stia in qualche nesso col convegno di Sandringham tra l'Imperatore Gugliemo ed il Re Eduardo e con lo sgombero di Sciangai ».

*
* *

Si telegrafa da Costantinopoli al *Temps* che anche l'ambasciatore inglese ha espresso al Granvisir la sua soddisfazione per le riforme in Macedonia, ma ne ha consigliato la pronta applicazione, non ostante la loro insufficienza.

La Porta prepara una circolare alle grandi Potenze, nella quale esporrà il suo punto di vista sulle faccende della Macedonia, e confuterà il modo di vedere degli ambasciatori.

*
* *

In una delle ultime sedute della Camera dei deputati d'Ungheria, il ministro presidente, sig. Szell dichiarò non doversi credere che il 31 dicembre abbia quell'importanza che gli si vuole attribuire, come se, non prendendosi per quel giorno una decisione, dovessero essere posti in pericolo le sorti dell'Ungheria. Se fino al 31 dicembre non si sarà fatto uso del diritto di denunzia, nessuno dei contraenti perderà il diritto di denunziare il trattato in altra epoca qualunque, anche dopo la fine del 1902. È vero che vi sono dei trattati che hanno maggior importanza essendo vincolati al 1° gennaio, come termine di scadenza. ma, conchiuse il sig. Szell, il governo provvederà perchè da tale disposizione non risultino danni all'Ungheria. Più urgente appare al governo di regolare definitivamente i rapporti coll'Austria in tutte le questioni pendenti.

*
* *

Prendendo argomento da queste dichiarazioni, la *Neue Freje Presse* dice, che il sig. Szell è atteso prossimamente a Vienna per terminare i negoziati per il compromesso austro-ungarico, tenendo conto dell' approvazione già avvenuta della tariffa doganale germanica.

La tariffa doganale autonoma, aggiunge il diario viennese, e il progetto per il compromesso, sono pronti e vi manca solo l' apposizione delle firme dei due ministri presidenti, la quale non potè aver luogo finora per una questione rimasta ancora insoluta. Se il ministro presidente, sig. Korber, cederà su tale questione, allora seguirà l'apposizione delle firme, e i due presidenti ne informeranno immediatamente l'Imperatore.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato alla stazione dal generale Brusati, partì ieri da Roma diretto a Pavia.

Pel pellegrinaggio al Pantheon. — I giornali di Napoli recano che ieri nella sala di quel municipio, sotto la presidenza del sindaco, senatore Miraglia, si formò un comitato di ragguardevoli cittadini per preparare il pellegrinaggio della cittadinanza napoletana al Pantheon, per la ricorrenza del 25° anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele II.

Del comitato fanno parte i senatori, i deputati locali ed i presidenti delle associazioni militari e civili.

Consiglio delle tariffe. — Domani al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si radunerà, sotto la presidenza del generale Sani, il Consiglio delle tariffe e discuterà i seguenti quesiti:

Se a promuovere lo sviluppo del commercio delle uve fresche e delle uve pigiate convenga limitare il termine di resa stabilito nella tariffa speciale, e se sia da modificarsi l'attuale forma dei termini di resa per le merci a piccola velocità accelerato; se la tariffa locale delle ferrovie sicule per il trasporto degli zolfi diretti a Porto Empedocle si possa applicare ai trasporti della stessa merce diretta a Licata.

Per i frontoni del traforo. — Il municipio di Roma ha completata la giurìa che dovrà procedere alla scelta del progetto per i frontoni della galleria Umberto I, nominando il comm. Kock ed il comm. Jacovacci.

La giuria resta così composta dei signori: conte Sacconi, ing. Giovenale, prof. D. Gnoli, ing. Kock e prof. Jacovacci.

Congresso nazionale drammatico. — Il Congresso proseguì ieri nei suoi lavori e dopo aver stabilito il contratto-unico fra capo-comici e comici e votato un'ordine del giorno contro la agenzie teatrali, approvò l'invito ai proprietari e dirigenti di teatri, ai capo-comici e direttori di compagnie sociali, a mettersi d'accordo per stabilire una dote fissa in ogni teatro di prosa, chè permetta di ridurre le ingenti spese di trasporto del legname, dello scenario e degli attrezzi, e si rinnova l'antico voto perchè sia possibile far principiare l'anno teatrale dal primo settembre.

Nella tornata di oggi il Congresso ha posto termine ai suoi lavori.

Il traforo del Sempione. — Scrivono da Domodossola all'*Economista d'Italia*, che la temperatura nella Galleria del Sempione è discesa da 62 gradi a 58. Qualcuno ritiene che non risalirà e che si potranno risparmiare le enormi spese, preventivate in due milioni e mezzo lire, per l'impianto di altri apparecchi di ventilazione: l'impresa ritiene invece che salirà a 70 gradi! Ad Iselle sono convenuti i commissari del Governo svizzero e dell'Impresa per studiare la questione.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Piemonte*, della N. G. I., ed il vapore *New-England*, della D. L., proseguirono il primo da Las Palmas per Marsiglia, ed il secondo da Gibilterra per Genova; il piroscafo *Raffaele Rubattino*, partì da Bombay per Aden. Ieri il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, proveniente da New-York giunse a Napoli; ed il piroscafo *Savoja*, anche della Veloce, giunse a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 16. — *Camera dei Comuni.* — (*Continuazione*). — Sir Carlo Beresford, rilevando che i governi inglese e tedesco agiscono nel Venezuela mediante un'azione collettiva, domanda se gli Inglesi non abbiano qualche responsabilità nelle misure che prende il Governo tedesco e se non siano responsabili in ispeciale modo della distruzione delle navi venezuelane.

Il primo ministro, Balfour, dichiara che spetta al Governo tedesco e non a quello inglese di rispondere a tale proposito.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad un'interrogazione di Dalziel, dice che il

comandante della squadra inglese al Venezuela non ha responsabilità nella distruzione delle navi venezuelane.

Sir Charles Schwann propone l'aggiornamento della Camera e domanda intanto ulteriori informazioni sul conflitto col Venezuela.

Un altro deputato chiede al Governo di accettare l'arbitrato proposto dal Venezuela.

Il visconte di Cranborne risponde che il Governo deve ristabilire l'ordine ove fu distrutto ed impedire che uno Stato come il Venezuela contravvenga alle leggi internazionali.

Il Governo degli Stati-Uniti riconobbe che le nostre insistenze onde il Governo venezuelano facesse fronte ai suoi impegni, rispetto ai diritti dei sudditi inglesi, non costituivano affatto un'offesa alla dottrina di Monroe.

Nessun paese è stato più desideroso dell'Inghilterra di appoggiare il Governo degli Stati-Uniti nel mantenimento di questa dottrina (Applausi).

Il Governo britannico, soggiunge il visconte di Cranborne, non avrebbe preso misure così rigorose, se non si fossero verificati attacchi contro la libertà e contro i beni dei sudditi inglesi. Abbiamo dato prova di avere tutti i possibiti riguardi verso il Governo venezuelano e desideriamo di continuare ad usare la stessa moderazione.

Venendo a parlare del blocco, il visconte di Cranborne dichiara che il Governo ha intenzione di imporlo con tutti i possibili riguardi per gl'interessi degli Stati neutrali ed anche, ogni volta che ciò sarà possibile, per gli interessi del Venezuela.

Sir H. Cambell-Bannermann dice che il visconte di Cranborne si è arrestato nel suo discorso proprio là dove l'opposizione desiderava di vederlo cominciare.

Riconosco che il Governo venezuelano non fece il suo dovere.

Ma se era necessaria una protesta, bisognava appoggiarla con provvedimenti più energici.

Si dice lieto di vedere l'Inghilterra e la Germania agire di concerto, ma rileva che l'Inghilterra si legò in questo affare soverchiamente colla Germania.

L'oratore afferma poi che il visconte di Cranborne nulla disse circa la comunicazione importantissima fatta dagli Stati-Uniti relativamente all'arbitrato.

Il primo ministro Balfour risponde che il punto saliente della questione venezuelana è il modo oltraggioso con cui il Governo del Venezuela ha ripetutamente violato i diritti degli armatori e dei marinai inglesi.

Il Venezuela alle nostre rimostranze si degnò appena di rispondere.

Ne risultò una situazione intollerabile, la quale esigeva un'azione da parte dell'Inghilterra.

L'oratore nega che le misure prese siano state troppe energiche.

Soggiunge che non era possibile stabilire un accordo con la Germania sopra basi diverse da quelle adottate.

Per ciò che concerne i reclami finanziari, Balfour dice che il Governo inglese è pronto ad accettare la decisione di un tribunale che fissi con esattezza l'entità dei reclami stessi.

Noi non abbiamo fatto, prosegue Balfour, alcuna proposta di arbitrato: fu il Venezuela che lo chiese per mezzo degli Stati Uniti.

Il Primo Ministro si rammarica che il Venezuela non abbia pensato prima ai vantaggi che offriva l'arbitrato invece di aspettare a chiederlo quando le sue tergiversazioni gli avevano procurato tre *ultimatum*. Tale idea venne al Venezuela solo allorchè abbiamo iniziato le ostilità. L'idea può essere buona o cattiva: non ho nulla da dire; essa emana dal Venezuela e non dagli Stati Uniti.

Sir Charles Beresford chiede quale dei due ammiragli inglese e tedesco sia il più anziano.

Il Primo Ministro Balfour risponde che la questione dell'anzianità non è stata sollevata. È fuor dubbio però che i due ammiragli si consultano sempre e che essi sono responsabili verso il loro Governo delle misure prese.

La mozione Schwann, che propone l'aggiornamento della Camera è respinta.

La seduta è indi tolta.

WASHINGTON, 16. — L'ambasciatore d'Italia, Mayor des Planches, ha fatto visita al segretario di Stato, Hay, e lo ha pregato di autorizzare il ministro degli Stati-Uniti a Caracas, Bowen, ad assumere eventualmente la protezione dei sudditi italiani nel Venezuela.

La domanda è stata subito accolta.

BELGRADO, 16. — La nomina di Milovan Milovanovich a ministro serbo a Roma è definitiva.

WASHINGTON, 16. — Il presidente della Confederazione Roosevelt, ha raccomandato al Senato di approvare i crediti necessari per indennizzare le famiglie dei due italiani linciati dalla folla a Erwin, nel Mississipi, l'11 luglio 1901, ed il superstite che rimase ferito.

COSTANTINOPOLI, 16. — La Porta ha diretto ai suoi ambasciatori all'estero una circolare da comunicarsi ai Governi presso i quali sono accreditati.

La circolare dice che la Turchia ricevette consigli riguardo alla situazione delle provincie della Turchia Europea ed emanò perciò ordinanze sanzionanti una riforma amministrativa nelle provincie stesse.

La causa principale però della inquietante situazione di quelle provincie è l'agitazione provocata dai Comitati macedoni che hanno la loro sede in Bulgaria. Occorre che questa agitazione sia fatta cessare perchè si possa ristabilire la tranquillità turbata principalmente dalle violenze e dai delitti commessi anche contro i cristiani.

POTSDAM, 16. — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno offerto una colazione al Governatore dell'Africa Orientale tedesca, Goetzen, ed al Vescovo benedettino Cassian Spiss, il quale parte per Dar-Es-Salam.

SOFIA, 16. — L'*Agenzia Bulgara* comunica che ventiquattro operai macedoni mentre passavano tranquillamente il confine per rientrare in Macedonia sono stati uccisi da una pattuglia turca, presso Dubnitza.

PARIGI, 16. — Nel Consiglio dei Ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il presidente del Consiglio, Combes, ha confermato le ultime notizie pervenute circa lo sciopero di Marsiglia, il quale volge alla fine.

Tutti gli sforzi che furono tentati per renderlo generale sono falliti.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha ricordato l'accordo concluso nello scorso febbraio col Venezuela e ratificato nell'aprile, circa i reclami dei nazionali francesi, soggiungendo che i loro interessi e le loro garanzie non possono essere pregiudicati dagli avvenimenti attuali.

Infine il ministro delle Colonie, Doumergue, comunicò le misure che ha fatto prendere dal governatore dell'Indocina per lo sgombero di Shanghai da parte del distaccamento francese, contemporaneamente ai distaccamenti delle altre Potenze.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni*. — Rispondendo ad una interrogazione tendende a sapere se l'Inghilterra abbia fatto qualsiasi tentativo per sottoporre ad un arbitrato la sua controversia col Venezuela e se questo si sia rifiutato di cooperare in questo senso, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde negativamente.

LONDRA, 16. — *Camera dei lordi*. — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che nel caso in cui il sequestro delle cannoniere venezuelane non producesse effetto, il blocco dei porti del Venezuela, in seguito ad accordo fra l'Inghilterra e la Germania, sarebbe fatto in parte dalle navi tedesche ed in parte dalle navi inglesi.

L'Inghilterra non ha intenzione di sbarcare truppe e tanto meno di occupare un territorio venezuelano.

BERLINO, 16. — La corazzata tedesca *Wittelsbach*, causa la fitta nebbia, si è incagliata presso Halskow, a Nord di Koersoer.

L'incrociatore *Prinz Heinrich* ha lasciato Kiel per procedere al disincaglio del *Wittelsbach*.

LISBONA, 16. — Il Re Carlo è giunto, ricevuto dalla Famiglia Reale e dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

BRINDISI, 17. — Proveniente da Corfù, a bordo del piroscafo *Romania*, è giunto Waldeck-Rousseau, il quale prosegue oggi per Roma e Parigi.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni — (Continuazione).* — Si approva, con voti 197 contro 159 e con qualche modificazione, un emendamento al *bill* sull'educazione già approvato, malgrado l'opposizione del Governo, dalla Camera dei Lordi.

Il Governo non espresse alla Camera dei comuni la sua opinione in proposito e la lasciò libera di decidere.

La Camera approva poscia in terza lettura i crediti supplementari per la ferrovia dell'Uganda.

La seduta è indi tolta.

CARACAS, 17. — Il ministro d'Italia, Riva, aveva presentato un *memorandum* reclamando il pagamento delle somme dovute ed uguaglianza di trattamento per l'Italia nel caso in cui il pagamento si facesse ad altre Potenze.

Il Governo venezuelano rispose oggi con un rifiuto e dichiarò che non poteva occuparsi dei reclami fatti prima della fine della rivoluzione e che d'altronde vi erano tribunali nel Venezuela per giudicare le controversie che erano risultate dalla rivoluzione.

I cittadini stranieri non furono molestati e non si è manifestata alcuna agitazione contro gl'Italiani.

Non vi è stata neppure finora una dimostrazione navale italiana.

Le Colonie tedesca ed inglese fanno ogni sforzo per giungere a far accettare l'arbitrato alle rispettive nazioni.

La nave tedesca *Panther* è partita per Maracaibo allo scopo di impadronirsi della nave venezuelana *Miranda* e di quanto rimane della flotta del Vevezuela.

SANTIAGO (CHILI), 17. — In seguito al rifiuto del Presidente delle Repubblica, Riesco, di traslocare, per ragioni politiche, alcuni governatori della provincia, è avvenuta una crisi ministeriale.

WASHINGTON, 17. — Il Senato ha ratificato il trattato di amicizia e di relazioni generali con la Spagna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 dicembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 761,6.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 84.

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . piovoso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 7°,1. / Minimo 1° 2.

Pioggia in 24 ore . . . . goccie.

Li 16 dicembre 1902.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Russia Centrale, minima di 739 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 4 mill. sul medio versante Tirrenico; temperatura irregolarmente variata; brine e geli sull'alta Italia.

Stamane: cielo vario al W, Sud e versante Siculo-Jonicho, nuvoloso o coperto altrove; venti forti intorno a ponente in Sardegna, deboli o moderati settentrionali altrove; qualche pioggia al N-Sardegna e medio versante tirrenico; mare alquanto agitato intorno alla Sardegna.

Barometro: massimo a 770 in Piemonte, minima a 766 sul basso Tirreno.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente in Sardegna, deboli o moderati prevalentemente settentrionali altrove; cielo vario al Sud; nuvoloso altrove; alcune piogge al NE, Centro e Sardegna; mare alquanto agitato lungo le coste settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 16 dicembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 4	6 2
Genova	sereno	legg. mosso	12 4	7 6
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	12 4	1 2
Cuneo	sereno	—	6 6	0 2
Torino	sereno	—	3 8	— 0 4
Alessandria	1/4 coperto	—	3 0	— 1 4
Novara	sereno	—	5 8	— 1 7
Domodossola	sereno	—	7 0	— 3 0
Pavia	1/4 coperto	—	5 3	— 3 2
Milano	nebbioso	—	5 2	— 1 5
Sondrio	sereno	—	4 9	— 1 1
Bergamo	nebbioso	—	7 0	0 7
Brescia	1/4 coperto	—	5 5	0 7
Cremona	3/4 coperto	—	4 0	— 1 0
Mantova	coperto	—	3 0	— 2 8
Verona	1/2 coperto	—	5 3	— 1 2
Belluno	coperto	—	4 6	— 3 6
Udine	1/2 coperto	—	6 1	— 3 3
Treviso	3/4 coperto	—	6 5	— 1 5
Venezia	coperto	calmo	6 4	— 1 0
Padova	coperto	—	6 1	— 2 0
Rovigo	1/2 coperto	—	10 0	— 1 5
Piacenza	3/4 coperto	—	4 2	— 1 0
Parma	1/2 coperto	—	4 5	— 0 6
Reggio Emilia	coperto	—	5 0	— 0 0
Modena	coperto	—	6 5	— 1 8
Ferrara	3/4 coperto	—	4 9	— 0 8
Bologna	3/4 coperto	—	6 2	— 0 1
Ravenna	1/4 coperto	—	6 0	— 3 2
Forlì	coperto	—	7 0	0 0
Pesaro	coperto	calmo	7 2	— 1 5
Ancona	coperto	calmo	8 2	2 2
Urbino	3/4 coperto	—	4 8	0 4
Macerata	1/2 coperto	—	6 5	1 9
Ascoli Piceno	coperto	—	8 8	1 0
Perugia	coperto	—	6 2	0 6
Camerino	coperto	—	4 3	— 0 7
Lucca	coperto	—	8 0	— 0 6
Pisa	coperto	—	12 4	0 4
Livorno	coperto	legg. mosso	11 5	4 0
Firenze	coperto	—	8 5	0 7
Arezzo	nebbioso	—	8 1	— 0 9
Siena	3/4 coperto	—	8 3	1 9
Grosseto	coperto	—	10 8	— 0 1
Roma	coperto	—	10 2	1 2
Teramo	coperto	—	8 9	0 9
Chieti	3/4 coperto	—	6 4	1 6
Aquila	coperto	—	3 8	— 2 9
Agnone	1/2 coperto	—	6 1	0 4
Foggia	sereno	—	10 0	3 0
Bari	3/4 coperto	calmo	10 6	2 6
Lecce	1/2 coperto	—	12 8	4 0
Caserta	1/2 coperto	—	9 0	6 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	9 8	7 4
Benevento	nebbioso	—	8 9	0 5
Avellino	3/4 coperto	—	8 8	1 3
Caggiano	1/2 coperto	—	6 5	3 8
Potenza	coperto	—	5 1	— 0 1
Cosenza	1/2 coperto	—	10 5	4 0
Tiriolo	piovoso	—	7 0	— 2 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 4	10 8
Trapani	coperto	calmo	16 5	12 0
Palermo	coperto	calmo	18 2	8 2
Porto Empedocle	coperto	mosso	16 5	11 0
Caltanissetta	coperto	—	16 2	7 0
Messina	1/4 coperto	calmo	16 3	9 2
Catania	1/2 coperto	mosso	14 5	7 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 9	13 3
Cagliari	1/4 coperto	mosso	17 1	6 0
Sassari	piovoso	—	13 0	7 6

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*